



Comune di Vasto

Città del Vasto
Piazza Barbacani, 2
66054 Vasto (CH)
0873.3091
comune.vasto@legalmail.it
www.comune.vasto.ch.it

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_e372 - - 1 - 2024-02-22 - 0012139

VASTO

Codice Amministrazione: **c_e372**

Numero di Protocollo: **0012139**

Data del Protocollo: **giovedì 22 febbraio 2024**

Classificazione: **6 - 3 - 0**

Fascicolo:

Oggetto: **POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE RAPPORTO PRELIMINARE VAS PIANO
ATTUATIVO MONTEVECCHIO VASTO**

MITTENTE:

TOMMASO PAGLIANI

Note:

C_E372 - - 1 - 2024-03-28 - 0020929



COMUNE DI VASTO


Provincia di Chieti

Valutazione Ambientale Strategica del Piano Attuativo di iniziativa privata in località Montevercchio del Comune di Vasto

(Direttiva 2001/42/CE; D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; Riesame Pratica C.E. n. 46/2014 del 18/04/2023; Det. Dir. n. 181/1462 del 29/11/2023)

Rapporto Preliminare (Scoping)

(Art. 13, comma 1, D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.)

DATA	Il tecnico incaricato
Febbraio 2024	Dott. Biol. Tommaso Pagliani, PhD 



SOMMARIO

PREMESSA	1
1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO-PROCEDURALE DELLA VAS	2
1.1 RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VAS.....	2
1.2 MOTIVAZIONE PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VAS AL PIANO.....	3
1.3 DESCRIZIONE DEL PERCORSO DI VAS PRESCELTO IN RELAZIONE AL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
1.4 DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI INTEGRAZIONE TRA LE ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE E DI VAS.....	4
1.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE.....	4
1.6 INDICAZIONE DEI SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO VAS.....	6
1.7 ELENCO DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE IN CONSULTAZIONE.....	6
2. INFORMAZIONI GENERALI SUL PIANO	7
2.1 INDICAZIONE DEI RIFERIMENTI PER LA REDAZIONE DEL PIANO.....	7
2.2 INDICAZIONE DELLE FINALITÀ E DELL'ORIZZONTE TEMPORALE DEL PIANO.....	7
2.2.1 <i>Descrizione e obiettivi generali del Piano</i>	7
GENERALITÀ.....	7
2.2.2 <i>Conservazione della qualità dell'ambiente</i>	10
2.3 INDICAZIONE DEGLI STRUMENTI E DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL NUOVO PIANO.....	10
3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO, OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI	11
3.1 INDICAZIONE DELLA NORMATIVA AMBIENTALE PERTINENTE AL PIANO.....	11
3.2 INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.....	12
3.3 INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE.....	13
3.4 INDICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA.....	13
4. IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI D'INTERESSE	14
5. CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE	14



5.1 REGIME VINCOLISTICO.....	14
Vincolo di rispetto alla viabilità	14
Vincolo idrogeologico.....	15
Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	16
Vincolo paesistico.....	17
Paesaggio agricolo	18
5.2 RISCHIO ANTROPOGENICO, NATURALE E PER LA SALUTE UMANA.....	18
5.3 AREE DI PARTICOLARE VALORE PAESISTICO-AMBIENTALE	22
Rete Natura2000 e aree protette	22
Produzioni agricole	22
5.4 DINAMICHE SOCIO-ECONOMICHE.....	23
Geografia	23
Popolazione.....	23
Stranieri residenti.....	25
Livelli di scolarizzazione a Vasto	25
5.5 DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI E STATO DEI SERVIZI AMBIENTALI	26
5.6 INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DI INDICATORI AMBIENTALI E DI PRESSIONI SULL'AMBIENTE.....	27
Clima, Qualità dell'aria e Mobilità e trasporti.....	27
Acqua	28
Aria.....	28
Suolo e relativo uso.....	28
Paesaggio e biodiversità.....	29
6. OBIETTIVI AMBIENTALI SPECIFICI	30
7. POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI	32
7.1 IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI	32
Consumo di suolo	32
Incremento dei consumi idrici.....	32



Incremento della produzione dei rifiuti	32
7.2 METODOLOGIA E STRUMENTI PER LA STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	33
8. IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI DELLE ALTERNATIVE	34
8.1 DEFINIZIONE DI CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE.....	34
8.2 INDICAZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	34
9. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000.....	35
10. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE.....	35
Linee guida sui metodi di rilevamento, elaborazione dati e verifica dei risultati.....	35
Schede di verifica.....	35
Verifiche	36
Rapporto di Monitoraggio.....	36
11. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	37
ALLEGATO 1 - SET PRELIMINARE DI INDICATORI AMBIENTALI PER LA VAS DEL PIANO ..	38
ARIA.....	38
ACQUA.....	38
SUOLO E RIFIUTI	39
AMBIENTE NATURALE	39
ENERGIA	40
QUALITÀ DELLA VITA	40

C_E372 - - 1 - 2024-03-28 - 0020929



PREMESSA

La definizione dell'ambito di influenza di un piano/programma (P/P) ha l'obiettivo di evidenziare il contesto del P/P, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità. Si tratta, dunque, di mettere in luce tutti gli elementi fondamentali della base di conoscenza necessari per conseguire gli obiettivi generali del P/P.

La "Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" (di seguito Direttiva VAS) stabilisce all'articolo 5, comma 4, le condizioni minime dell'attività di definizione dell'ambito di influenza di un piano/programma:

"Le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3 devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio".

Le autorità consultate nell'ambito del Rapporto Preliminare (di seguito Scoping) sono quindi le stesse che dovranno essere consultate al termine del processo integrato di elaborazione e valutazione ambientale del P/P, in particolare sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di P/P prima della sua adozione/approvazione. Le loro indicazioni circa la portata e il dettaglio delle analisi ambientali necessarie per la valutazione ambientale del P/P esprimono, dunque, una precisa responsabilità e rivestono una specifica funzione ai fini della legittimità e trasparenza del processo decisionale. La consultazione ai fini della definizione dell'ambito d'influenza del P/P potrebbe essere allargata, qualora se ne ravvisi l'opportunità, ad altri soggetti rilevanti come università, centri di ricerca, esperti singoli, seppure non investiti di pubbliche responsabilità.

Il presente Scoping ha la finalità di delineare gli aspetti ambientali preminenti del Piano Attuativo (di seguito Piano) di iniziativa privata in località Montevercchio del Comune di Vasto (CH), attenendosi il più possibile agli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, sulla base del Principio della Precauzione (Comunicazione C.E. del 02/02/2000)¹ e in aderenza ai dettami del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.², il Testo Unico Ambientale (di seguito TUA).

Il Piano di che trattasi agisce all'interno della zonazione del Piano Regolatore Generale (PRG di seguito) vigente, che individua la zona D8 come "Turistico ricettiva di nuovo impianto" e ricade, secondo il vigente Piano Regionale Paesistico (PRP di seguito), in località della costa Teatina in zona D "Trasformazione a regime ordinario" disciplinata, per quanto riguarda gli usi consentiti e le modalità delle trasformazioni, dal PRG.

La presentazione del Piano al Comune di Vasto (Riesame Pratica C.E. n. 46/2014 del 18/04/2023) è stata accompagnata dal documento dal Rapporto preliminare di Verifica di Assoggettabilità alla VAS ex art. 12 del TUA poiché i proponenti, viste le precedenti motivazioni, avevano ritenuto sufficiente di procedere in tal senso. Il Rapporto preliminare è stato trasmesso dal Comune di Vasto ai seguenti Soggetti con Competenza Ambientale (SCA di seguito):

- Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio Ambiente- Servizio Valutazioni Ambientali;

¹ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:I32042>

² https://www.bossettiegatti.eu/info/norme/statali/2006_0152.htm



- Provincia di Chieti – Settore 2 Pianificazione Territoriale – Ambiente;
- Azienda Sanitaria Locale 02 Lanciano – Vasto-Chieti;
- ARTA Abruzzo;
- ERSI – Ambito Chietino.

Da parte dei SCA interpellati sono pervenuti i seguenti pareri:

- Regione Abruzzo – Servizio Valutazioni Ambientali, la quale, con nota prot. 57610 del 08/09/2023, ha espresso le proprie osservazioni rimandando all’Autorità Competente il rilascio del Provvedimento di assoggettabilità a VAS o di esclusione dalla VAS;
- ARTA Abruzzo, la quale, con nota prot. 62761 del 02/10/2023, ha espresso parere di assoggettabilità a V.A.S.;
- ASL02 Abruzzo, la quale, con nota prot. 63820 del 05/10/2023, ha espresso parere di assoggettabilità a V.A.S.;
- Provincia di Chieti, la quale, con nota prot. 63584 del 05/10/2023, precisa che il Servizio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Organizzazione della Rete scolastica, non risulta direttamente competente in materia di V.A.S., rimandando l’espressione del parere di competenza qualora il Servizio stesso venga individuato, motivatamente, quale Soggetto con competenza ambientale ai sensi della lettera s, comma 1 dell’art. 5 e del comma 2 dell’art. 12 del D.lgs. 152/2006 nel testo vigente; fornisce comunque il proprio contributo partecipativo con una serie di riflessioni e considerazioni in merito.

All’esito delle conclusioni della consultazione dei SCA, con determinazione del Dirigente del 4° Settore - Urbanistica e Territorio Servizio Pianificazione del Territorio N. 1462/181 “PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN ZONA D8 DI P.R.G. - LOCALITA' MONTEVECCHIO” del 29/11/2023, il Comune di Vasto ha stabilito la necessità di proseguire il percorso di VAS con quanto disposto dal TUA negli articoli 13 – 18, ovvero la predisposizione dello Scoping, del Rapporto Ambientale, del Piano di Monitoraggio e della Sintesi non tecnica.

1. INQUADRAMENTO LEGISLATIVO E SCHEMA DEL PERCORSO METODOLOGICO-PROCEDURALE DELLA VAS

1.1 Riferimenti metodologico normativi in materia di VAS

Per l’elaborazione dello Scoping e in generale di tutti i passaggi previsti dalla procedura di VAS si è tenuto conto dei seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 42/2001/CE - “Concernente la Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;
- D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Parte Seconda;
- Legge Regionale 27/2006 “Disposizioni in materia ambientale”;
- Delibera di Giunta Regionale 19 febbraio 2007, n.148 recante “Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali”;
- Delibera di Giunta Regionale 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale”;



- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- Circolare 31107/2008 "Competenze in materia di VAS, Chiarimenti interpretativi";
- Circolare 18112/2008 "Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale";
- Circolare 17/12/2010 "Chiarimenti interpretativi su alcuni aspetti del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS";
- Circolare 18/01/2011 "Competenze in materia di valutazione ambientale strategica. Ulteriori chiarimenti interpretativi";
- Parere del 13/12/2011 "Strumenti urbanistici e Varianti. Valutazione Ambientale Strategica e Verifica di assoggettabilità - procedimento"
- Linee guida della Regione Abruzzo per la predisposizione del Rapporto Preliminare VAS³;
- Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica, previsti nell'ambito della Linea di Intervento LQS1 "Valutazioni ambientali" del Progetto CReAMO PA del MASE⁴;
- Determinazione del Dirigente del 4° Settore - Urbanistica e Territorio Servizio Pianificazione del Territorio N. 1462/181 "PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN ZONA D8 DI P.R.G. - LOCALITA' MONTEVECCHIO" del 29/11/2023;
- L.R. 20 dicembre 2023, n. 58 "Nuova legge urbanistica sul governo del territorio".

1.2 Motivazione per cui si decide l'applicazione della VAS al Piano

Le motivazioni alla base della decisione di applicare la VAS al Piano sono le seguenti:

- il PRG, vigente dal 2001, non era stato a suo tempo assoggettato a VAS; infatti, l'obbligo di sottoporre Piani e Programmi (P/P) a VAS è stato stabilito dal D.Lgs. 04/08/2008 n. 4, mentre il PRG è stato approvato nel 2001;
- all'esito della consultazione dei SCA nell'ambito della Verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 12 del TUA sono pervenuti pareri che invitano a proseguire nel percorso di VAS ai sensi degli artt. 13 – 18 del TUA.

1.3 Descrizione del percorso di VAS prescelto in relazione al quadro normativo di riferimento

Tenendo a riferimento quanto previsto dal TUA, le macrofasi del percorso di valutazione ambientale del Piano sono di seguito riportate:

- la predisposizione del Piano;
- la fase preliminare (ex art. 12 del TUA);
- la consultazione dei SCA;
- la determinazione dirigenziale di prosecuzione della VAS;
- la predisposizione dello Scoping;
- il coinvolgimento dei SCA nella valutazione dello Scoping;

³ https://www.regione.abruzzo.it/system/files/ambiente/valutazioni-ambientali/VAS/scoping_analisi_preliminare.pdf

⁴ <https://va.mite.gov.it/it-IT/Comunicazione/DettaglioDirezione/4171>



- la predisposizione del Rapporto Ambientale, del Piano di monitoraggio e della relativa Sintesi non tecnica tenendo conto delle indicazioni dei SCA e del Comune;
- le nuove consultazioni dei SCA;
- la decisione di approvazione del Piano e della documentazione VAS a supporto eventualmente modificata a seguito delle indicazioni dei SCA e del Comune;
- l'informazione sulla decisione;
- il monitoraggio.

Le suddette fasi verranno condotte con le tempistiche previste dal TUA medesimo, così come modificato dalla L. 29/12/2021 n. 233 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose (21G00257)".

1.4 Descrizione delle modalità di integrazione tra le attività di pianificazione e di VAS

I rapporti fra la predisposizione del Piano e il procedimento di VAS prevedono l'interazione sintetizzata in figura 1. Allo stato attuale la Fase 1 risulta completata, la Fase 2 è in via di completamento e si concluderà con la predisposizione del Rapporto Ambientale ex art. 13 del TUA.

Il presente documento di Scoping, che effettua l'analisi di sostenibilità degli orientamenti iniziali e l'individuazione di questi ultimi, verrà valutato dalle Autorità Procedente e Competente e i suoi contenuti verranno presi in considerazione nella definizione degli Obiettivi Generali e degli Scenari di Riferimento.

1.5 Descrizione delle attività e modalità di partecipazione

Allo scopo di ridurre il consumo di risorse e, contestualmente, di garantire il più possibile la trasparenza del procedimento, le informazioni e i documenti derivanti dal processo di pianificazione e di VAS potranno essere veicolati come di seguito riportato:

- organizzazione di incontri tematici con l'Amministrazione Comunale e, qualora essa lo ritenga utile alla luce delle risultanze dei rapporti tecnici della VAS, con eventuali portatori d'interesse e con la popolazione, con particolare attenzione alle località maggiormente interessate dagli effetti del Piano;
- creazione nel portale web del Comune di una sezione dedicata al procedimento urbanistico, in cui collocare informazioni, documenti, spazi per commenti, link ad altri siti collegati;
- trasmissione della documentazione ai Soggetti Competenti in materia Ambientale (di seguito SCA) tramite posta elettronica normale o certificata (PEC), in modo tale da garantire rapidità di trasmissione e riduzione dei costi e degli effetti ambientali correlati, pur conservando la necessaria ufficialità;
- convocazione di conferenze di consultazione con i SCA, anche scegliendo sedi che ne permettano il raggiungimento mediante mezzi pubblici ovvero mediante collegamenti a distanza.

Il TUA stabilisce, fra l'altro, quali modalità seguire per lo svolgimento della consultazione dei SCA e del pubblico. Tutte le osservazioni scritte dovranno essere inoltrate al 4° Settore - Urbanistica e Territorio Servizio Pianificazione del Territorio del Comune di Vasto.

Per utilizzare la posta elettronica è necessario inviare le osservazioni all'indirizzo comune.vasto@comune.vasto.ch.it e/o alla PEC comune.vasto@legalmail.it. Relativamente alle osservazioni da parte dei SCA, queste possono utilizzare anche l'istituto del silenzio assenso, come riportato nella circolare della R.A. - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, n. 30766 del 18/12/2008, nel caso in cui non si ritenga di fornire osservazioni o ulteriori elementi valutativi rispetto a quelli contenuti nel presente documento di Scoping e nel futuro Rapporto Ambientale.

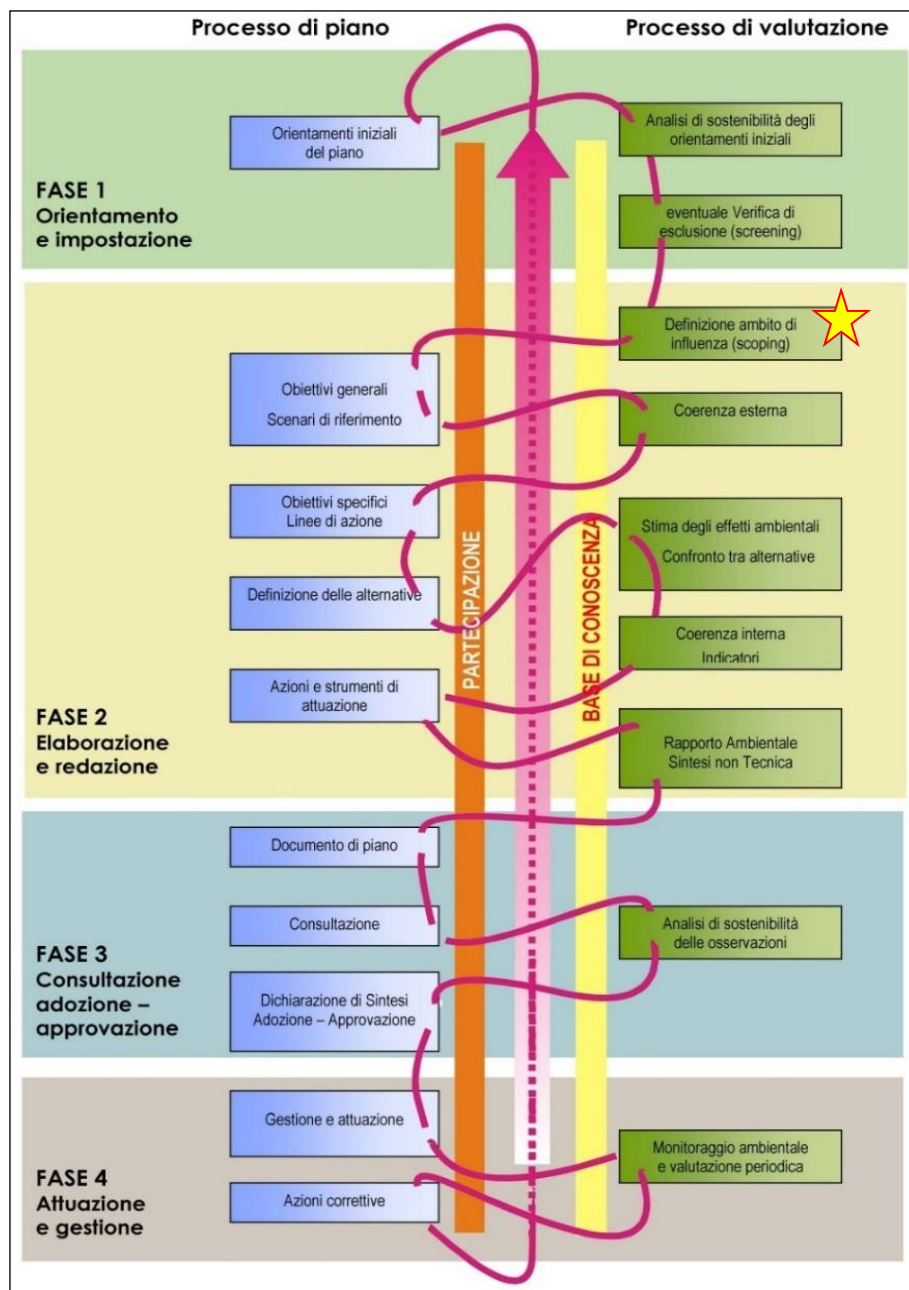


Figura 1 – Schema sinottico delle interazioni fra la progettazione del Piano e la VAS (la stella indica lo stato attuale del procedimento)

Interpretando le indicazioni della Regione Abruzzo come vavevoli soprattutto per il Rapporto Ambientale, che rappresenta il documento più importante nel processo di VAS, si manterrà per il presente documento di Scoping l'elenco dei SCA di cui al successivo paragrafo 1.6, già consultati a suo tempo dal Comune di Vasto.



1.6 Indicazione dei soggetti coinvolti nel processo VAS

Nel processo di VAS di cui al presente documento di Scoping i soggetti coinvolti sono i seguenti:

- i Sigg. Pietrocola Francesco, Raimondi Felice, Travaglini Giuseppe e altri costituiscono l'Autorità proponente di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del TUA, cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il piano-programma soggetto alle disposizioni del Decreto;
- il 4° Settore - Urbanistica e Territorio Servizio Pianificazione del Territorio, di cui è dirigente l'Avv. Alfonso Mercogliano, è l'Autorità competente di cui alla lettera p) comma 1 art. 5 del DLgs 152/2006 e s.m.i., cioè la pubblica amministrazione cui compete la l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato;
- il Consiglio Comunale è l'Autorità procedente di cui alla lettera q) comma 1 art. 5, cioè la pubblica amministrazione che elabora il piano-programma soggetto alle disposizioni del Decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano-programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma.

L'Arch. Anna Di Cesare e lo scrivente Biologo Dott. Tommaso Pagliani sono i soggetti deputati a fornire supporto tecnico-scientifico all'Autorità proponente per l'elaborazione dei documenti di VAS.

1.7 Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale in consultazione

Ai sensi della citata Determinazione del Dirigente del 4° Settore - Urbanistica e Territorio Servizio Pianificazione del Territorio N. 1462/181 "PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS DEL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA IN ZONA D8 DI P.R.G. - LOCALITA' MONTEVECCHIO" del 29/11/2023 i soggetti competenti in materia ambientale (SCA) da consultare per la VAS del Piano sono i seguenti:

- Regione Abruzzo – Dipartimento Territorio Ambiente- Servizio Valutazioni Ambientali - dpc002@pec.regione.abruzzo.it;
- Provincia di Chieti – Settore 3 - Servizio 1 - Urbanistica, pianificazione territoriale e organizzazione scolastica - nicola.pasquini@pec.provincia.chieti.it;
- ASL02 Abruzzo – Dipartimento di Prevenzione –SIESP - siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it;
- ARTA Abruzzo - G.d.L. VAS - sede.centrale@pec.artabruzzo.it;
- ERSI – Ambito Chietino - protocollo@pec.ersi-abruzzo.it.



2. INFORMAZIONI GENERALI SUL PIANO

2.1 Indicazione dei riferimenti per la redazione del Piano

Il Piano Attuativo con plano-volumetrico, relativo ad un comparto urbanistico, ubicato all'interno della zona di Montevecchio "Comparto urbanistico D8" - Zona turistico ricettiva di nuovo impianto del vigente PRG, occupa una superficie complessiva di mq. 30.346,00, delimitata ad ovest dalla via Montevecchio, a sud da altri lotti D8, ad est dalla lottizzazione L1 e a nord da una strada interna privata.

L'area interessata è distinta al N.C.T del Comune di Vasto al Foglio 43, particelle n. 39, 41, 63, 64, 4334, 4576, 65, 66, 4200, 4055, 4341, 321, 505, 4050, 501, 502, 601 e 70, le cui proprietà sono: Travaglini Giuseppe e altri, Pietrocola Francesco e altri, Raimondi Felice e altri, Di Bussolo Valerio, Eredi Pietropaolo Luciano.

2.2 Indicazione delle finalità e dell'orizzonte temporale del Piano

2.2.1 Descrizione e obiettivi generali del Piano

Generalità

La zona interessata dal Piano è scoscesa e panoramica, affacciata a nord-est verso il mare. Le sue caratteristiche la rendono particolarmente vocata ad accogliere una struttura turistico – recettiva, come peraltro previsto dalla zonazione del PRG vigente. I titolari dei fondi confinanti e ricadenti nel perimetro del Piano hanno pertanto deciso di procedere nella pianificazione dell'insediamento come libera iniziativa privata di tipo imprenditoriale.

Posizione geografica

L'area di intervento è posta nella zona sud-est del territorio comunale di Vasto, in località Montevecchio ed è accessibile direttamente dalla SS 16, tramite via comunale per Montevecchio (fig.2). Nella cartografia ufficiale del comune di Vasto il comparto risulta delimitato verso est dalla lottizzazione "L1" (una zona residenziale con case mono/bi familiari), verso nord-ovest dalla strada comunale per Montevecchio e verso sud con altre proprietà private a destinazione agricola, come meglio evidenziato nell'elaborato grafico Tav.A3 del Piano.

Caratteristiche dell'area

Il fondo interessato dal Piano è costituito da terreni in parte incolti e in parte coltivati ad ulivo, con alberi di basso fusto. Ad eccezione di una quercia posta lungo la strada, non risultano nell'area alberi di alto fusto.

Attualmente sull'area non insistono fabbricati, ma si evince la presenza di una linea elettrica ENEL di bassa tensione sul lato nord-ovest dei terreni, ricadente nella proprietà Travaglini; per questa preesistenza, in fase di conferenza dei servizi, verranno chieste disposizioni e modifiche all'ente gestore, prevedendone comunque l'interramento. Il fondo è inserito in una zona che si presenta in parte urbanizzata, con tipologia estensiva (fabbricati residenziali, ville e case isolate), che si rinvergono sia nella confinante area di comprensorio L1 sia nella porzione alta di Montevecchio.

- due grandi aree a parcheggio pubblico, una direttamente su via Montevecchio, l'altra a servizio dell'area pubblica a verde;
- un'area a verde pubblico, posta al centro della lottizzazione e facilmente accessibile a tutti da via Montevecchio, da i lotti fondiari e dalla confinante lottizzazione L1; l'area costituisce lo spazio a verde maggiormente rilevante della zona, con piante di medio fusto e la conservazione del maggior numero possibile di piante di ulivo esistenti, nel rispetto del parametro urbanistico di PRG, l'indice di Piantumazione (IP);
- viabilità e strade di accesso.

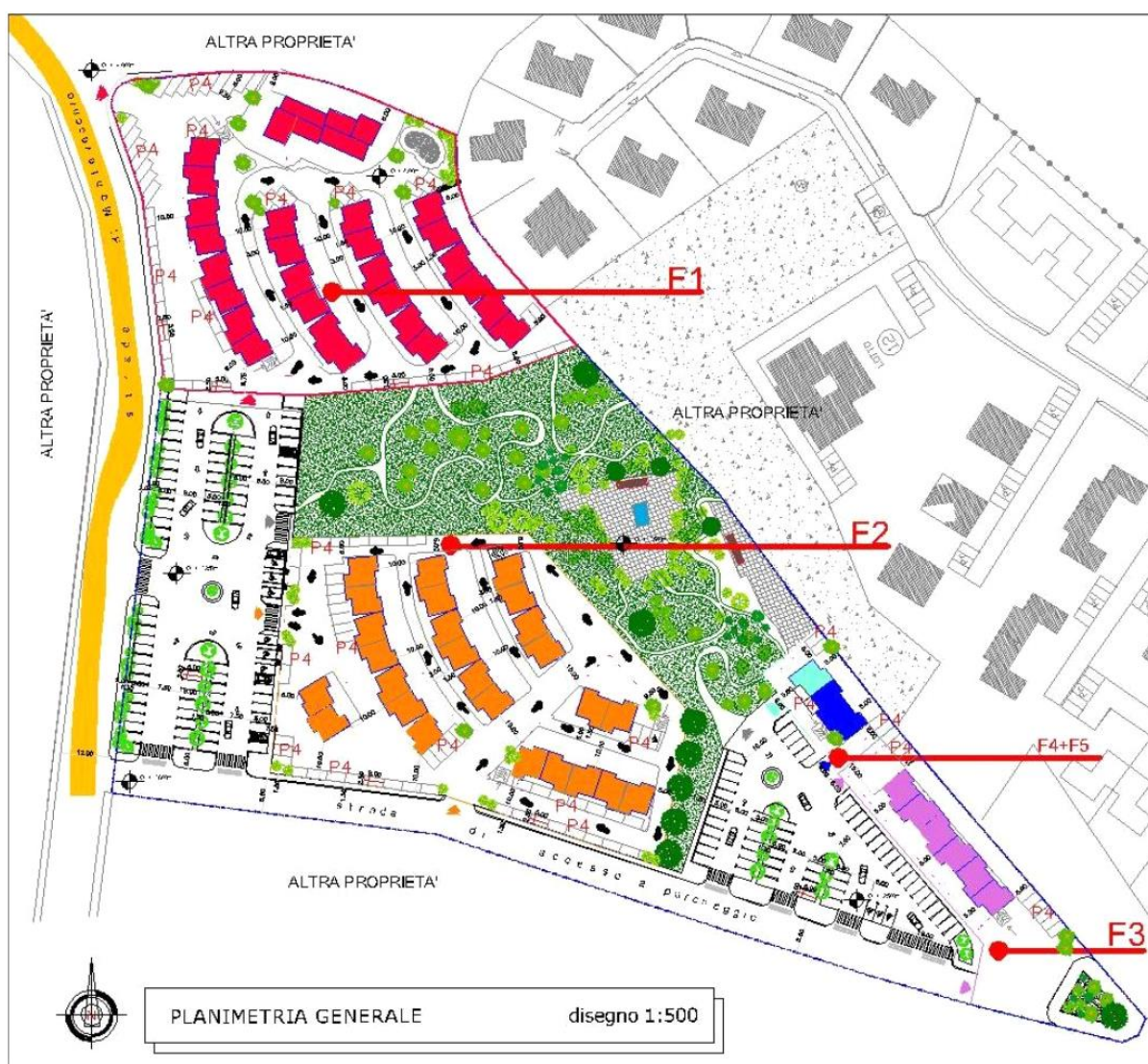


Figura 3 – Stralcio della Tavola n. A6 – Planimetria generale

Nei Lotti Fondiari si prevede la realizzazione di Residenze Turistico Alberghiere RTA, così come definite all'art.32 delle NTA del PRG e la totalità delle aree a parcheggio saranno a servizio della collettività, funzionali all'allargamento della via Montevecchio prevista anch'essa nel progetto. L'area a verde, posta centralmente rispetto all'intero intervento, sarà il polmone verde della zona ed occuperà quella porzione di terreni per i quali il PAI indica un moderato rischio di pericolosità P1.



La volontà dei Proponenti è quella di dare vita a un progetto dal disegno urbanistico integrato nel territorio preesistente. I fabbricati avranno dimensione ed altezze rispettose dei dettami del PRG, dislocate assecondando la morfologia del terreno; l'assetto viario è stato progettato nell'intento di tenere in ampia considerazione l'impatto paesaggistico e naturalistico, seguendo l'andamento del preesistente sistema viario con l'allagamento di via Montevecchio e la conferma della preesistente strada di penetrazione al margine superiore del comparto; la viabilità pedonale prevista sarà anch'essa realizzata con materiali a basso impatto ambientale; infine, con le ampie zone a verde previste il Piano si pone il tema del rispetto delle caratteristiche naturali e paesaggistiche dell'area di intervento.

2.2.2 Conservazione della qualità dell'ambiente

Il buon valore ambientale e paesaggistico dell'intera area unitamente ai valori di tradizione e storici del territorio impongono di operare delle scelte congruenti con la pianificazione a scala comunale e sovraterritoriale, assecondando le previsioni in esse contenute. I Proponenti prevedono che il risultato di una tale impostazione possa senza dubbio tradursi in un arricchimento progressivo di iniziative di fruizione del patrimonio naturale e in un globale arricchimento dell'economia.

Il Piano deve quindi contemplare il massimo rispetto dell'ambiente negli usi consentiti del territorio così come previsti dagli strumenti di pianificazione alle varie scale. Il Piano deve pertanto integrare le relative previsioni con una attenta strategia di trasformazione dell'area, prevedendo tipologie edilizie e di sistemazione delle superfici libere con il ricorso alle moderne tecniche costruttive sostenibili e alla creazione di superfici permeabili, rispettivamente riducendo i consumi di risorse naturali ed energetiche e contenendo il più possibile il consumo di suolo.

La conservazione maggiore possibile del paesaggio locale, soprattutto per quanto riguarda la sua componente agraria ad oliveti benché residuale rispetto alla porzione incolta, impone dunque il recupero delle piante con il loro spostamento in aree a verde del nuovo insediamento, con la conservazione anche delle cultivar locali.

L'attuazione di tali accorgimenti permetterà, nelle fasi realizzativa e gestionale dell'intervento, il rispetto dello stato ambientale attuale, con particolare riferimento agli aspetti paesaggistici e di qualità dell'aria e del clima acustico.

2.3 Indicazione degli strumenti e delle modalità di attuazione del nuovo Piano

Come per ogni analogo strumento urbanistico, l'attuazione del nuovo Piano è regolata dalle previsioni del PRG vigente e dalle relative Norme Tecniche Attuative (NTA di seguito). L'intervento si configura in tal senso come attuativo delle previsioni specifiche del PRG relativamente alle zone turistico ricettive, poiché l'intero sito interessato da Piano ricade nella zona "D8 – Turistica ricettiva di nuovo impianto (alberghi, ostelli, pensioni)".

Il Piano verrà infine approvato dal Consiglio Comunale di Vasto insieme alla relativa documentazione VAS (Rapporto Ambientale, Piano di Monitoraggio, Sintesi non Tecnica).



3. INQUADRAMENTO NORMATIVO E PIANIFICATORIO, OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E RAPPORTO CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI

3.1 Indicazione della normativa ambientale pertinente al Piano

La redazione del nuovo Piano verrà effettuata in aderenza al seguente quadro normativo nazionale:

- D.M. 14 settembre 2005 "Norme tecniche per le costruzioni";
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005 "Individuazione documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica ai sensi dell'articolo 146, comma 3, D.lgs. n. 42 del 2004";
- D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156 e 157 "Disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. n. 42 del 2004";
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale come modificata dalla legge n. 14 del 2009";
- D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 311 "Disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. n. 192 del 2005, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- D.M. 24 ottobre 2007 "Documento unico di regolarità contributiva";
- L. 19 dicembre 2007, n. 243 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 ottobre 2007, n. 180, recante differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie";
- L. 19 dicembre 2007, n. 243 "Conversione in legge del D.L. n. 180 del 2007: Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie come aggiornata dalla legge n. 31 del 2008";
- D.M. 14 gennaio 2008 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni";
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale come aggiornata dalla L. 210/2008";
- D.M. 11 marzo 2008 "Attuazione dell'art. 1, comma 24, lettera a), legge n. 244 del 2007, per la definizione dei valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo e di trasmittanza termica ai fini dell'applicazione dei commi 344 e 345 dell'art. 1 della legge n. 296 del 2006";
- D.Lgs. 26 marzo 2008, n. 62 e 63 "Disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. n. 42 del 2004";
- L. 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";
- L. 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";
- D.Lgs. 17 febbraio 2017, n. 42 "Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161";
- D.Lgs. 10 giugno 2020, n. 48 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica";
- L. 29 dicembre 2021, n. 233 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose";
- D.M. 29 settembre 2022, n. 192 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici".



Il quadro normativo regionale che verrà osservato è invece il seguente:

- Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 "Disposizioni in materia ambientale";
- D.G.R. 19 febbraio 2007, n. 148 recante "Disposizioni concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi regionali";
- D.G.R. 13 agosto 2007, n. 842 "Indirizzi concernenti la Valutazione Ambientale Strategica di Piani di competenza degli Enti Locali ricadenti nel territorio regionale";
- Circolare 31/07/2008 - Competenze in materia di VAS - Chiarimenti interpretativi;
- Circolare 02/09/2008 - Competenze in materia di VAS per i Piani di Assetto Naturalistico (PAN);
- Circolare 18/12/2008 - Individuazione delle Autorità con competenza ambientale nella struttura regionale;
- L.R. 20 dicembre 2023, n. 58 "Nuova legge urbanistica sul governo del territorio".

3.2 Individuazione e descrizione del quadro pianificatorio e programmatico

La redazione del Piano dovrà essere effettuata in aderenza anche al seguente quadro programmatico e pianificatorio:

- recepimento dei vincoli istituiti nelle more di vigenza dell'attuale PRG (Idrogeologico PAI, ecc.);
- adempimento dettato dalla L.R. 28/2011 per la redazione, adozione e validazione dello studio di microzonazione sismica del territorio comunale;
- piano di classificazione acustica di cui alla L.R. 17 luglio 2007, n. 23 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo" e D.G.R. n. 770/P, pubblicata sul BURA n. 16 del 28/03/2012, avente ad oggetto "Approvazione criteri e disposizioni regionali", recante "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo";
- L.R. 28 aprile 2014, n. 24 "Legge quadro in materia di valorizzazione delle aree agricole e di contenimento del consumo del suolo".

Per quanto riguarda i piani e programmi, un nuovo strumento urbanistico, come quello in valutazione, ha nella maggior parte dei casi l'obbligo (pianificazione sovraordinata consolidata), in alcuni casi il compito (pianificazione non ancora consolidata, non sovraordinata o di non immediato significato urbanistico) di recepire le previsioni dei seguenti piani:

- Quadro di Riferimento Regionale (QRR);
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini idrografici di rilievo regionale abruzzesi e del bacino interregionale del fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi";
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA);
- Piano Regionale Paesistico (PRP);
- Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria;
- Piano Regionale dei Rifiuti;
- Piano Sanitario Regionale;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
- Piano d'Ambito Acquedottistico ex ATO n. 6;



- Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PACC, D.G.R. 13/11/2018 n. 860)⁵;
- Piano regolatore generale vigente (PRG);
- Microzonazione sismica del territorio comunale;
- Classificazione acustica del territorio comunale.

3.3 Individuazione dei principali obiettivi generali di protezione ambientale

Nell'ambito della predisposizione del Rapporto Ambientale si provvederà a sviluppare l'analisi di coerenza esterna per verificare come il Piano si pone rispetto agli indirizzi di sviluppo dell'ambito territoriale interessato, tenendo conto della pianificazione/programmazione vigente.

L'identificazione dei principali obiettivi ambientali di riferimento, che avviene a partire dalla disamina dei documenti di riferimento (strategie, direttive, normative, piani, programmi) di livello internazionale, nazionale, regionale, è finalizzata ad assicurare che nessuno dei temi rilevanti per la sostenibilità ambientale sia trascurato nel processo di valutazione. In particolare nel Rapporto Ambientale si terrà conto degli obiettivi generali di protezione ambientale e del regime vincolistico desunti dagli elaborati del Piano, ma che altresì discendono dall'analisi dell'impianto normativo e pianificatorio/programmatico di cui ai precedenti paragrafi.

3.4 Indicazione della metodologia di valutazione della coerenza esterna

La coerenza esterna del Piano verrà analizzata e descritta nel Rapporto Ambientale sia in riferimento agli strumenti di pianificazione ambientale, redatti e approvati (o in via di approvazione) dagli organi istituzionali di livello superiore, sia attraverso la ricostruzione della visione globale del territorio entro cui il Piano deve muoversi e la successiva verifica di compatibilità con esso.

Nello specifico, per valutare la coerenza tra le azioni previste nel Piano e i documenti di programmazione superiore verrà predisposta una matrice a doppia entrata, in grado di porre in relazione le singole azioni del piano, raggruppate per obiettivi e riportate nelle righe, con gli strumenti della pianificazione territoriale superiore, i cui obiettivi sono riportati nelle colonne della matrice stessa.

Per semplificare la lettura dell'analisi verranno predisposte matrici separate, ognuna contenente le relazioni tra le azioni del piano ed ogni singolo strumento di pianificazione locale, provinciale ed interprovinciale, le altre in grado di evidenziare le relazioni con gli obiettivi e le strategie perseguite a livello di pianificazione regionale, di carattere sia generale e sia settoriale.

⁵ <https://www.regione.abruzzo.it/content/piano-di-adattamento-ai-cambiamenti-climatici-pacc-abruzzo>



4. IDENTIFICAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI D'INTERESSE

In considerazione delle previsioni generali del Piano, si ritiene che l'ambito territoriale in cui possono manifestarsi eventuali effetti ambientali vada identificato esclusivamente nel territorio comunale di Vasto.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali ritenuti influenzabili dal Piano, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, si ritiene opportuno prendere in considerazione ed analizzare tutti i principali ambiti riportati nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i:

- insediamento di nuova residenzialità con relativo consumo di suolo, che rappresenta la componente maggiormente rilevante in termini di pressioni ambientali e di ricadute degli effetti del Piano;
- altre risorse coinvolte (acqua, aria, energia) e relativi fattori di pressione (consumo di acqua, produzione di rifiuti e di scarichi, emissioni, agenti fisici, ecc.);
- fattori climatici e relativi mutamenti;
- paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico;
- ambiente naturale, biodiversità, habitat e rete ecologica.

5. CARATTERIZZAZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA TERRITORIALE

5.1 Regime vincolistico

Vincolo di rispetto alla viabilità

Il territorio è attraversato prevalentemente da strade comunali, quali via Montevecchio, via Selvotta e via Croce di Montevecchio, i cui vincoli di rispetto, ove obbligatori, dovranno tener conto dei limiti fissati dal D.M. 1/4/1968, n. 1404, oltre che dal nuovo Codice della Strada (D.P.R. 495/92 nel testo in vigore).

In particolare, il Regolamento di esecuzione e di attuazione del DPR 495/1992, aggiornato al 2019, ha differenziato in modo netto gli interventi edilizi nelle fasce di rispetto stradali, in funzione del loro collocamento all'interno o all'esterno dei centri abitati. In base all'art. 2 comma 2 del Codice della Strada, le strade sono state classificate riguardo alle loro caratteristiche costruttive, tecniche e funzionali nelle seguenti tipologie:

- A. Autostrade;
- B. Strade extraurbane principali;
- C. Strade extraurbane secondarie;
- D. Strade urbane di scorrimento;
- E. Strade urbane di quartiere;
- F. Strade locali;
- G. Itinerari ciclopedonali.



Per quanto riguarda le fasce di rispetto stradale fuori dai centri abitati, come delimitati ai sensi dell'articolo 4 del Codice, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- 60 m per le strade di tipo A;
- 40 m per le strade di tipo B;
- 30 m per le strade di tipo C;
- 20 m per le strade di tipo F, ad eccezione delle "strade vicinali" come definite dall'articolo 3, comma 1, n. 52 del Codice;
- 10 m per le "strade vicinali" di tipo F.

All'esterno dei centri abitati ma all'interno delle zone previste come edificabili o trasformabili dallo strumento urbanistico generale, nel caso che detto strumento sia suscettibile di attuazione diretta, ovvero se per tali zone siano già esecutivi gli strumenti urbanistici attuativi, le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- 30 m per le strade di tipo A;
- 20 m per le strade di tipo B;
- 10 m per le strade di tipo C.

Le distanze dal confine stradale, fuori dai centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta lateralmente alle strade, di qualsiasi natura e consistenza, non possono essere inferiori a: 5 m per le strade di tipo A e B; 3 m per le strade di tipo C - F.

Per le strade di tipo F non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione, sia per le nuove costruzioni, le ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali e gli ampliamenti fronteggianti le case, sia per la costruzione o ricostruzione di muri di cinta di qualsiasi materia e consistenza.

Infine, per impiantare alberi lateralmente alla strada fuori dai centri abitati, la distanza dal confine stradale da rispettare non può essere inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 m.

Vincolo idrogeologico

L'art. 1 del Regio Decreto n. 3267/1923 stabilisce che *"sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 7, 8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque"*. Rientra nel vincolo la gran parte del territorio comunale di Vasto, delimitata a Est dalla linea ferroviaria RFI (fig. 4).

In tali aree è vietata ogni modificazione della morfologia del suolo senza il preventivo nulla osta dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste ai sensi del R.D.; nelle aree assoggettate a tale vincolo è consentita la realizzazione di opere pubbliche strettamente necessarie e coerenti con la natura del vincolo stesso, nel rispetto delle presenti norme nonché della legislazione generale, a condizione che si garantisca la salvaguardia del verde esistente e sia evitato l'abbattimento di alberi.



Figura 4 – Area interessata dal Piano e vincolo idrogeologico nel territorio di Vasto (1:5000, elab. QGIS)

Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il PAI individua nella “Carta delle pericolosità” le aree in cui esistono pericoli molto elevati, elevati e moderati dal punto di vista delle dinamiche geomorfologiche di versante, disciplinando le attività antropiche ed impedendo interventi pregiudizievoli al futuro assetto idrogeologico. Tali perimetrazioni saranno riportate ad una scala utile nel Piano, al fine di risultare incidenti nelle previsioni.

Nelle sue previsioni generali il Piano ha già collocato nella piccola porzione R1 l'area a verde, evitando interventi potenzialmente interferenti con le indicazioni del PAI (fig. 5).

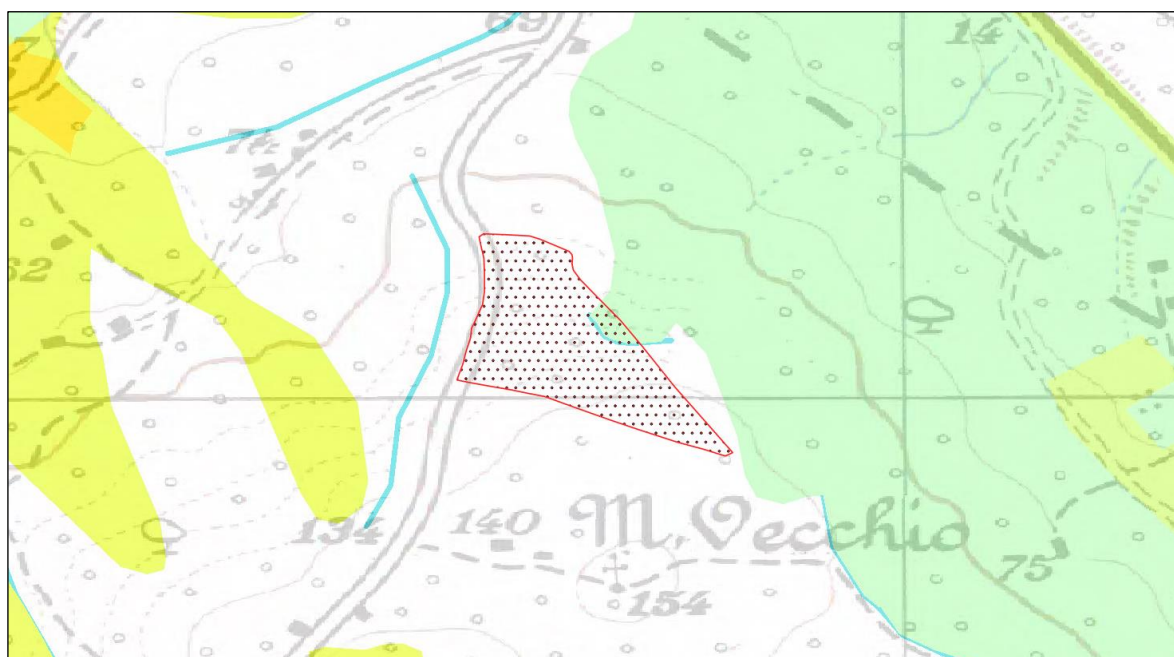


Figura 5 – Stralcio della Carta delle pericolosità relativo al territorio interessato dal Piano (1:2500, elab. QGIS)

Vincolo paesistico

L'area interessata dal Piano è adiacente alla Zona A2 a conservazione parziale del Piano Regionale Paesistico nei dintorni di Montevecchio (fig. 6). Non vi sono comunque intersezioni fra i due perimetri. Il Piano dovrà comunque porsi il tema dell'inserimento paesaggistico degli interventi, sebbene non vi sia un obbligo in tal senso.

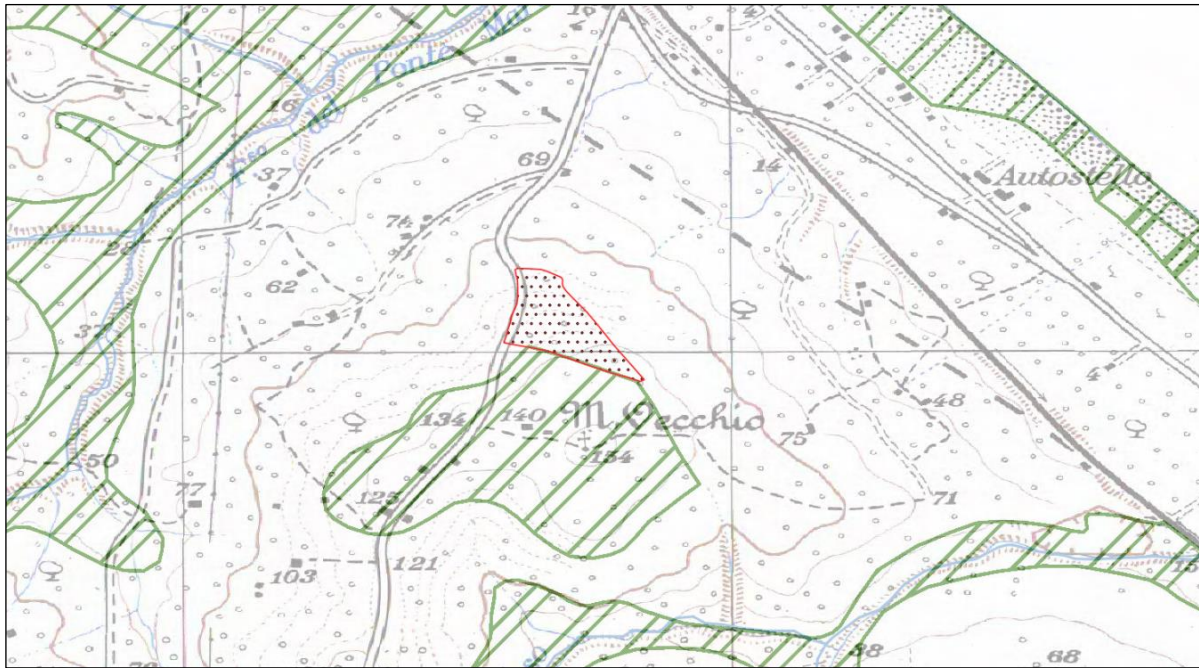


Figura 6 – Zona B1 del Piano Regionale Paesistico nel territorio di Montevecchio (1:5000, elab. QGis)

Paesaggio agricolo

La carta dell'uso del suolo ci illustra un paesaggio extra urbano di grande valenza e dedicato in gran parte alla coltivazione specializzata dell'olivo. Alla alta valenza del paesaggio agricolo concorrono anche, oltre alle zone in vario modo protette, la conformazione orografica del terreno e la maglia viaria che rende piacevolmente accessibile e percorribile tutto il territorio (fig. 7).

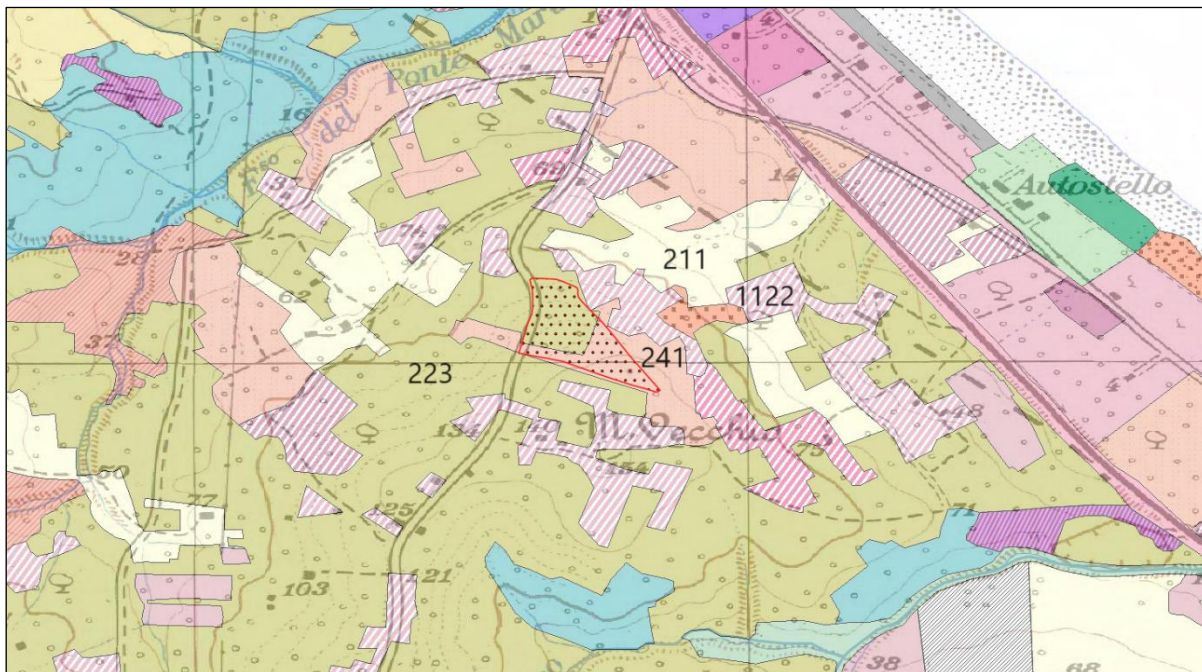


Figura 7 – Stralcio della Carta di Uso del Suolo ed. 2018 nella zona di Montevecchio e nei dintorni dell'area interessata dal Piano (211=Seminativi in aree non irrigue; 223=Oliveti; 241= Colture temporanee associate a colture permanenti; 1122= Insediamento discontinuo; 1:5000, elab. QGis)

5.2 Rischio antropogenico, naturale e per la salute umana

La superficie comunale presenta una polarizzazione concentrata principalmente in corrispondenza del Capoluogo e della Marina. La restante parte del territorio denota un uso del suolo prevalentemente agricolo con insediamenti radi di tipo abitativo e sporadicamente di altra natura. Nell'ambito di influenza territoriale non risultano presenti particolari elementi di rischio antropogenico, naturale e per la salute umana.

Nel territorio di Montevecchio non sono presenti agglomerati industriali di rilievo o comunque che possano costituire profili di rischio antropogenico. Gli insediamenti industriali più rilevanti sono collocati nella zona industriale del Porto di Vasto, ove risultano alcuni siti potenzialmente contaminati ex art. 240, co. 1, lett. d) del D.Lgs. 152/06. L'Anagrafe regionale aggiornata al 2022 dei siti sottoposti a procedura di bonifica ex art. 251 D.Lgs. 152/06 indica che a Vasto sono presenti i seguenti siti:

- cod. VS230013, loc. Vallone, coord. 42°06'09"N - 14°40'59"E, soggetto a Bonifica/MISP, in Procedura d'Infrazione UE 2003/2077;
- cod. VS900014, PVC Esso, coord. 42°04'47.15"N - 14°44'48.39"E, soggetto a Bonifica/MISP;
- cod. VS900015, Centro Agricolo in c.so Mazzini, coord. 42°07'29.10"N 14°42'12.87"E, soggetto a Bonifica/MISP.



La classificazione acustica del territorio comunale è stata effettuata nel 2023 ai sensi del DPCM 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” e dell’art. 3 della L.R. n. 23 del 17/07/07 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell’inquinamento acustico nell’ambiente esterno e nell’ambiente abitativo”. Il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA) può essere considerato un vero e proprio atto di pianificazione e gestione territoriale e si colloca nell’ambito dei piani tematici strettamente legati al Piano Regolatore, al Piano del Traffico, ai piani turistici, del commercio ed agli altri strumenti di pianificazione ambientale. Pertanto, il PCCM è da considerarsi tale non solo in termini urbanistici e pianificatori, ma anche in termini ambientali ai sensi dell’art. 6 comma 3 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Lo studio ha prodotto la suddivisione del territorio illustrata in figura 11.

Il PCCM di Vasto ha prodotto la classificazione del territorio nelle seguenti classi:

- **CLASSE I – aree particolarmente protette**, nelle quali la quiete rappresenta un elemento base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici ecc.
- **CLASSE II – aree destinate ad uso prevalentemente residenziale**, interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
- **CLASSE III – aree di tipo misto**, interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; rientrano in tale classe anche le aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
- **CLASSE IV – aree di intensa attività umana**, interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; rientrano in tale classe anche le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie nonché le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
- **CLASSE V – aree prevalentemente industriali**, interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
- **CLASSE VI – aree esclusivamente industriali**, destinate ad insediamenti produttivi e prive di insediamenti abitativi.

L’area di Montevercchio ricade nella Classe III - aree di tipo misto, cui competono i limiti di cui al DPCM 14/11/97 indicati di seguito.

Tabella 1 - Valori limite della Classe acustica III individuata nel territorio di Montevercchio, tutti espressi in Decibel o Leq in dB(A)

Classi di destinazione d’uso del territorio	IMMISSIONE Valori massimi di rumore immettibili da una o più sorgenti sonore nell’ambiente abitativo o nell’ ambiente esterno		EMISSIONE Valori massimi di rumore emettibili da una sorgente sonora misurati in prossimità della sorgente stessa		QUALITÀ I livelli di pressione sonora, ponderati con la curva di pesatura A, devono essere mediati attraverso il Livello Equivalente (Leq)	
	Tempi di riferimento		Tempi di riferimento		Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00 - 06.00)	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturno (22.00 - 06.00)	Diurno (06.00 - 22.00)	Notturno (22.00 - 06.00)
III aree di tipo misto	60	50	55	45	57	47

Per quanto riguarda la matrice aria, il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo del 2007 collocava il territorio comunale di Vasto nella Zona di mantenimento rispetto alla qualità dell'aria per i biossidi di zolfo (SO_2) e di azoto (NO_2), per il particolato atmosferico con diametro inferiore ai 10 micron (PM_{10}), per il monossido di carbonio (CO) e per il benzene (fig. 8). La situazione relativa alla Classificazione per la protezione della salute (fig. 9) e alla Classificazione per la protezione della vegetazione (fig. 10) relativamente all'ozono (O_3), inquadrava in entrambi i casi il territorio di Vasto nella "Zona di Superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio".

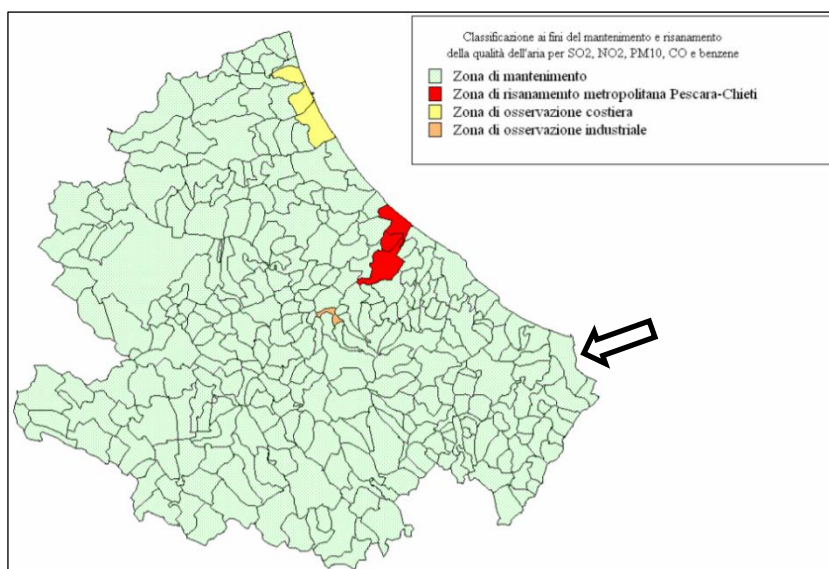


Figura 8 - Classificazione del territorio regionale e del comune di Vasto (freccia nera) ai fini del mantenimento e risanamento della qualità dell'aria per ossidi di zolfo, ossidi di azoto, particelle sospese con diametro inferiore ai 10 micron, monossido di carbonio e benzene (modif. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, 2007)

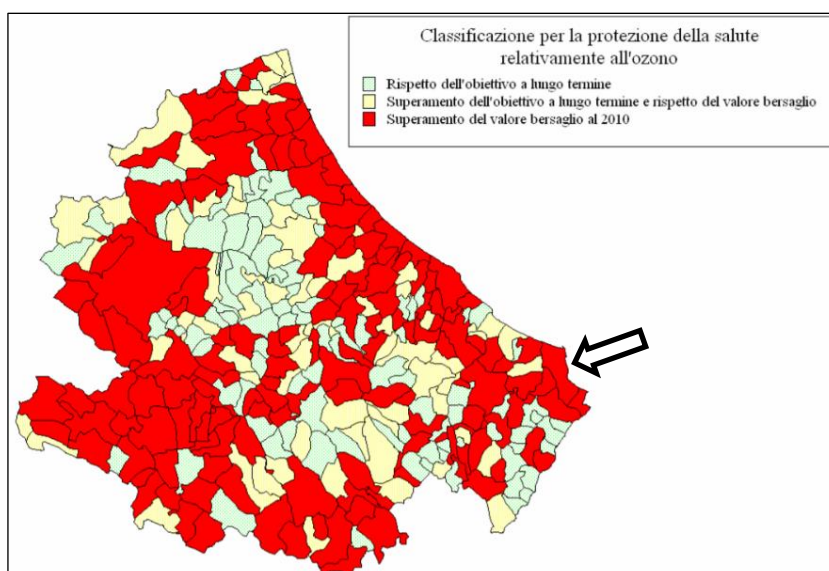


Figura 9 - Classificazione del territorio regionale e del comune di Vasto (freccia nera) per la protezione della salute relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (modif. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, 2007)

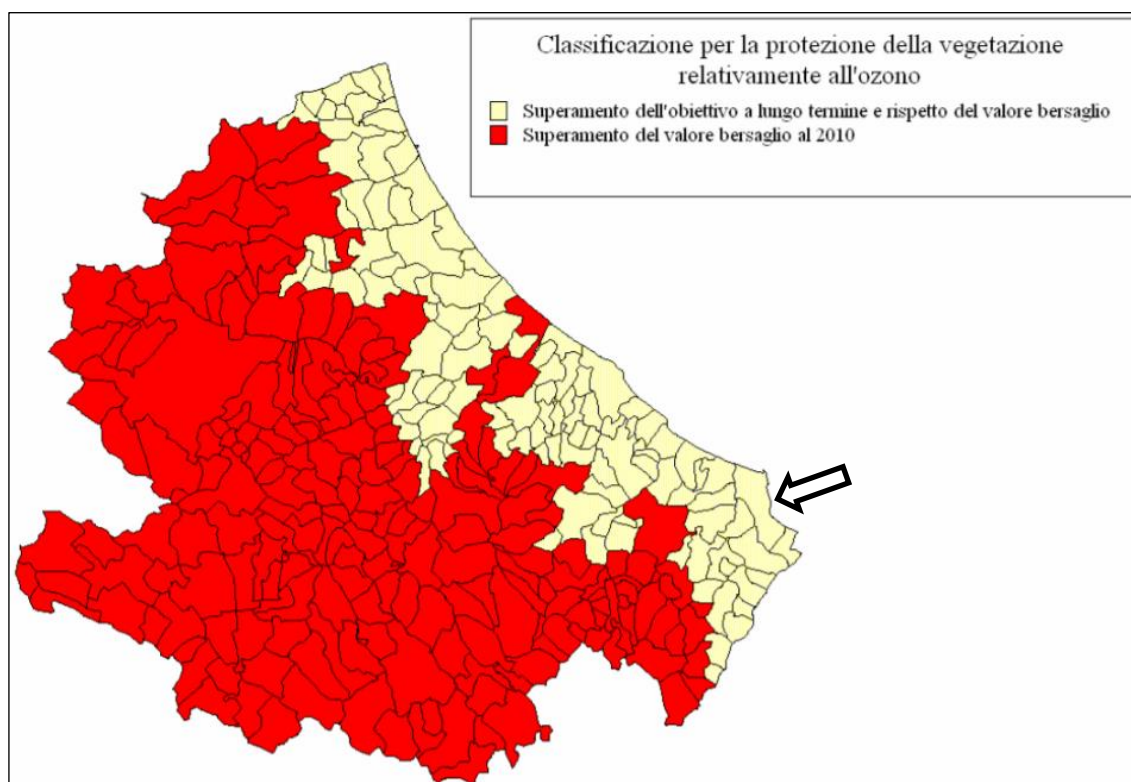


Figura 10 - Classificazione del territorio regionale e del comune di Vasto (freccia nera) per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono e definizione delle zone di superamento dei valori bersaglio e delle zone di superamento degli obiettivi a lungo termine (modif. Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo, 2007)

Con la DGR n. 7/C del 13/01/2022 avente ad oggetto <<Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e s.m.i. recante "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa": provvedimenti relativi all'aggiornamento del piano regionale per la tutela della qualità dell'aria>> sono ora disponibili ulteriori e aggiornate informazioni sullo stato del territorio regionale in merito allo stato ambientale della matrice aria ambiente.

Per la predisposizione dell'aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo è stato realizzato un database contenente sorgenti emissive puntiformi, lineari e areali. La localizzazione delle principali sorgenti di emissione puntuali della Regione Abruzzo non prevede alcuna presenza nel territorio comunale di Vasto, mentre per quanto riguarda le sorgenti areali Vasto è presente con l'area portuale. L'unica fonte emissiva lineare nel territorio vastese è data dall'autostrada A14 (fig. 11). La fonte puntuale censita nell'aggiornamento più ravvicinata alla zona di Montevecchio è rappresentata dallo stabilimento Pilkington, nel territorio di San Salvo.

Per quanto riguarda invece la produzione di ossidi di zolfo (SO_x), di PM₁₀ e degli altri parametri presi in considerazione dal Piano recentemente aggiornato (ossidi di azoto, NO_x; polveri sottili, PM_{2.5}; monossido di carbonio, CO; composti organici volatili non metanici, COVNM; benzo(a)pirene, BaP; benzene, C₆H₆; piombo, Pb; arsenico, As; cadmio, Cd; nichel, Ni), il territorio di Vasto è collocato purtroppo nella classe a maggiore concentrazione, tranne che per l'arsenico.

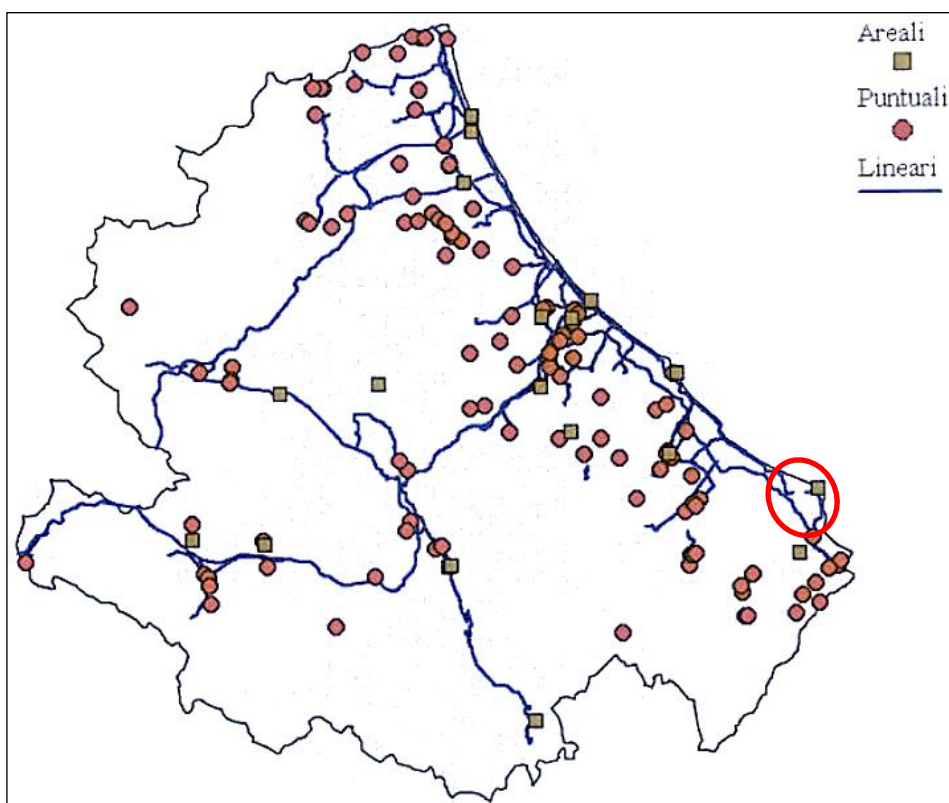


Figura 11 – Localizzazione delle principali sorgenti di emissione areali, puntuali e lineari della Regione Abruzzo (modif. DGR n. 7/C del 13/01/2022 – il territorio comunale di Vasto è contenuto nel cerchio rosso)

5.3 Aree di particolare valore paesistico-ambientale

Rete Natura2000 e aree protette

La zona di Montevecchio non è interessata da Siti Natura 2000. Il più ravvicinato (circa 900 m in linea d'aria) è la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) "Marina di Vasto" (fig. 12). Sebbene questa non contragga alcun rapporto diretto con il sito interessato dal Piano, vi sono due elementi territoriali, i fossi Paradiso e S. Tommaso, che sfociando in Adriatico potrebbero fungere da vettori di trasporto di sostanze inquinanti, prodotte nell'entroterra, sul litorale vastese. Il perimetro della ZSC IT7140109 coincide perfettamente con quello della Riserva naturale regionale controllata omonima (cod. EUAP 1207).

Produzioni agricole

Dal punto di vista vitivinicolo il territorio di Montevecchio ricade nelle zone a Indicazione Geografica Tipica (IGT) "Vastese Histonium" e a Denominazione di Origine Controllata (DOC) "Montepulciano".

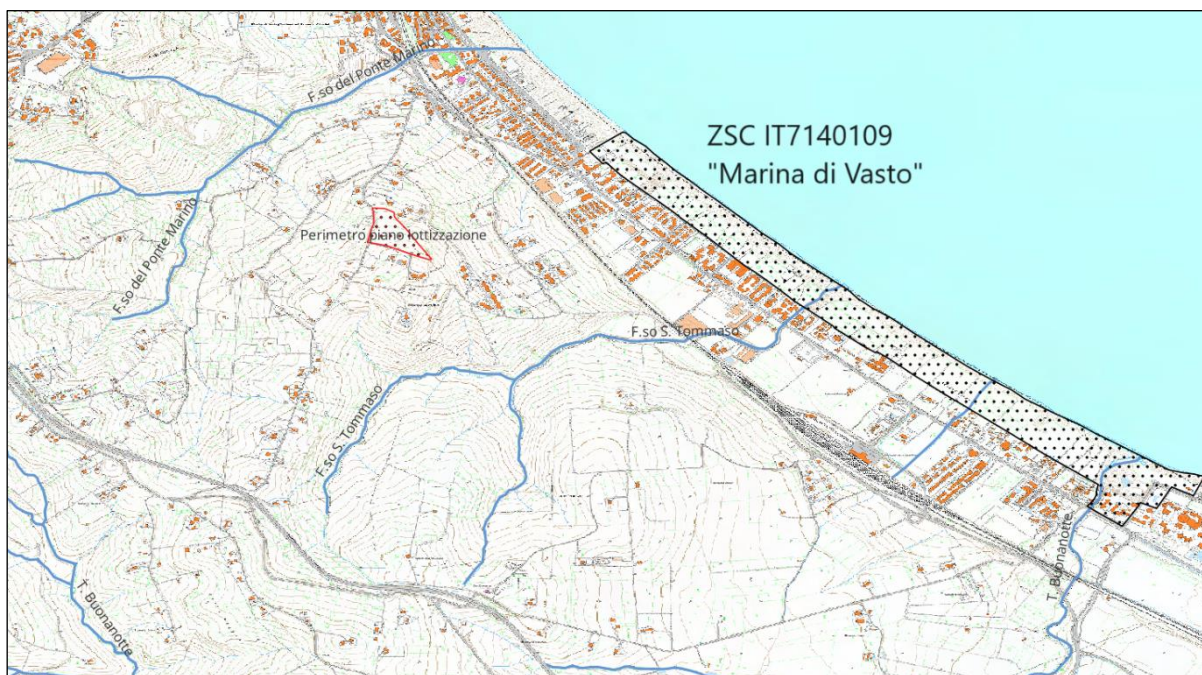


Figura 12 – Perimetro della ZSC IT7140109 in riferimento al Piano di lottizzazione

5.4 Dinamiche socio-economiche

Si riporta di seguito una prima disamina dei dati e statistiche socioeconomiche in atto nel territorio di Vasto.

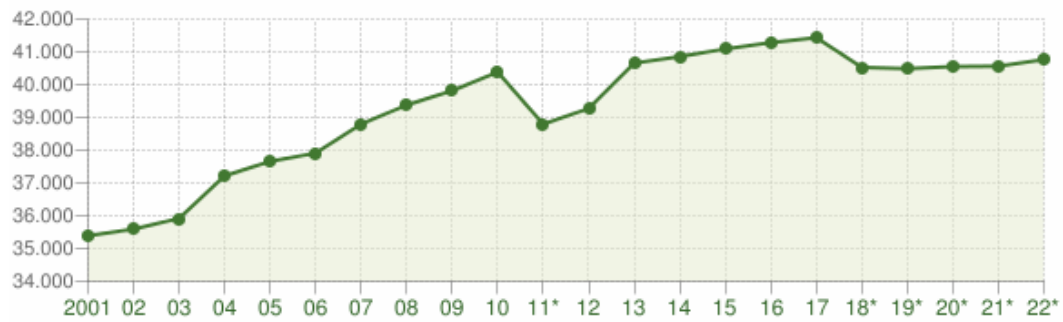
Geografia

Superficie: 71,34 kmq.

Quota s.l.m.: Municipio: 144 m; altezza min.: 0 m; altezza max: 260 m.

Popolazione

Abitanti residenti n. 40.766 al 31/12/2022 (ISTAT) con densità abitativa di 571,57 ab/kmq (2° sui 104 comuni nella Provincia di Chieti e 7° sui 305 comuni nella Regione Abruzzo); andamento dal 2001 al 2022 nel grafico in fig. 13; dal 2001 si osserva una crescita pressoché progressiva, tranne le due discontinuità del 2011 e del 2018, che ha portato all'incremento di oltre 5.000 unità.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI VASTO (CH) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Figura 13 – Andamento della popolazione dal 1861 al 2021

Tabella 2 - Dati della popolazione ai censimenti dal 2001 al 2021 (modif. tuttitalia.it)

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	35.387	-	-	-	-
2002	31 dicembre	35.592	+205	+0,58%	-	-
2003	31 dicembre	35.916	+324	+0,91%	14.396	2,49
2004	31 dicembre	37.213	+1.297	+3,61%	14.504	2,56
2005	31 dicembre	37.657	+444	+1,19%	14.668	2,56
2006	31 dicembre	37.910	+253	+0,67%	14.775	2,56
2007	31 dicembre	38.795	+885	+2,33%	15.138	2,55
2008	31 dicembre	39.376	+581	+1,50%	15.318	2,56
2009	31 dicembre	39.811	+435	+1,10%	15.402	2,58
2010	31 dicembre	40.381	+570	+1,43%	15.559	2,59
2011 (*)	8 ottobre	40.756	+375	+0,93%	16.187	2,51
2011 (†)	9 ottobre	38.747	-2.009	-4,93%	-	-
2011 (‡)	31 dicembre	38.792	-1.589	-3,94%	16.227	2,38
2012	31 dicembre	39.271	+479	+1,23%	16.576	2,36
2013	31 dicembre	40.657	+1.386	+3,53%	16.430	2,47
2014	31 dicembre	40.856	+199	+0,49%	16.878	2,41
2015	31 dicembre	41.087	+231	+0,57%	17.035	2,40
2016	31 dicembre	41.283	+196	+0,48%	17.240	2,38
2017	31 dicembre	41.433	+150	+0,36%	18.827	2,18
2018*	31 dicembre	40.527	-906	-2,19%	16.858,03	2,38
2019*	31 dicembre	40.489	-38	-0,09%	17.035,26	2,36
2020*	31 dicembre	40.553	+64	+0,16%	17.492,00	2,30
2021*	31 dicembre	40.565	+12	+0,03%	17.667,00	2,28
2022*	31 dicembre	40.766	+201	+0,50%	17.928,00	2,26

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(†) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(‡) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

La piramide delle età per la popolazione di Vasto è riportata nel grafico seguente. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

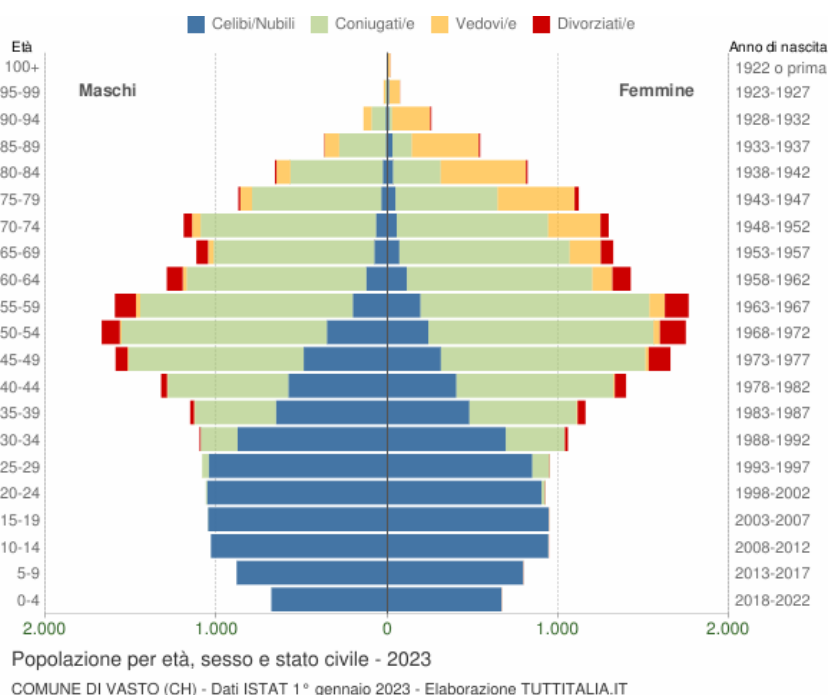


Figura 14 – Piramide dell'età della popolazione al 01/01/2022

Stranieri residenti

Gli stranieri residenti a Vasto al 31 dicembre 2023 erano 2.393, pari al 5,9% della popolazione residente. Nello stesso periodo la comunità straniera più numerosa era quella proveniente dalla Romania con il 38,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (10,7%) e dall'Albania (5,1%) (fonte www.tuttitalia.it).

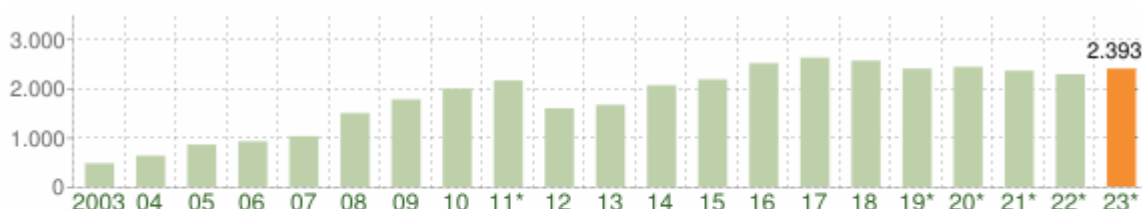


Figura 15 – Andamento della popolazione straniera a Vasto

Livelli di scolarizzazione a Vasto

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2022/2023 le scuole di Vasto, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera (fonte <https://www.tuttitalia.it/>).

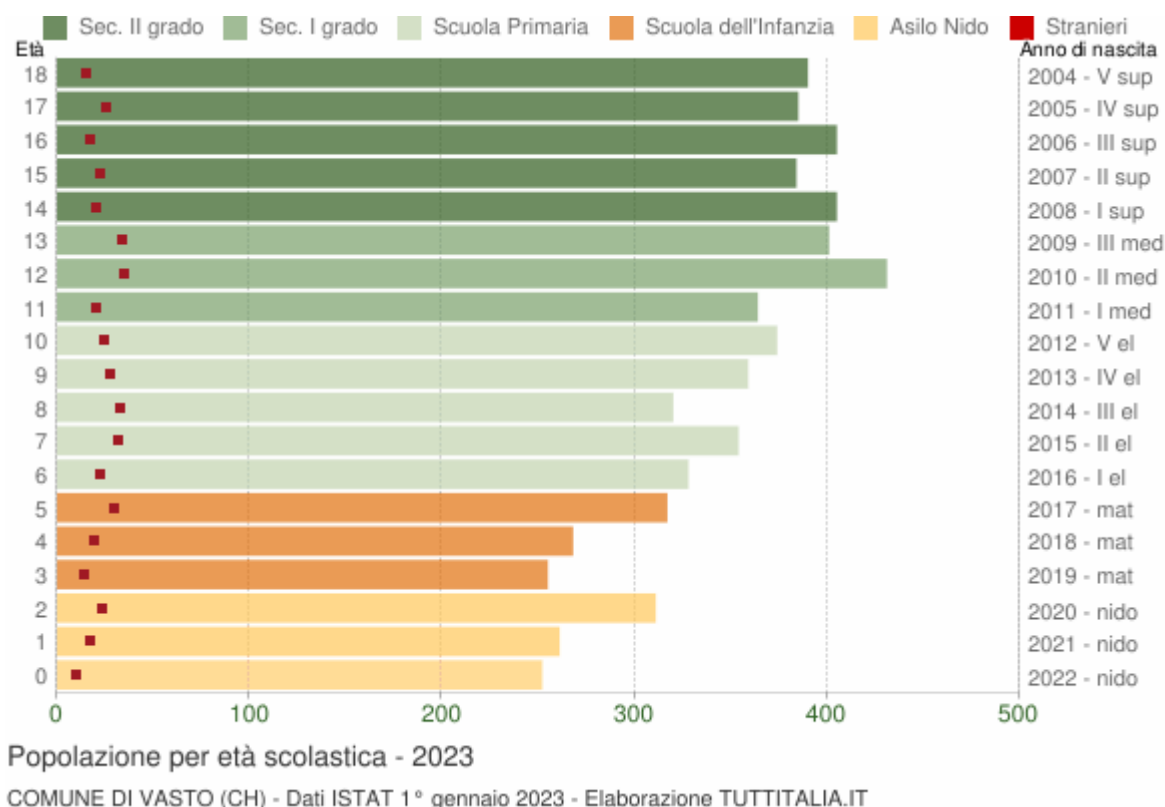


Figura 16 – Distribuzione della popolazione scolastica al 2023

5.5 Dotazioni infrastrutturali e stato dei servizi ambientali

Le principali infrastrutture di collegamento stradale sono:

- Autostrada A14 Bologna-Canosa;
- S.S. 16 Adriatica;
- S.P. 212 ex S.S. 86 Istonia;
- S.P. 154.

Gli aeroporti di accesso sono quelli di Pescara a 76 km e di Foggia a 130 km. I caselli autostradali più vicini sono quelli di Vasto Nord e di Vasto Sud sull'A14. Le stazioni ferroviarie di riferimento è quella denominata Vasto – San Salvo.

Sono tutte in esercizio in tutto il territorio le reti per la fornitura di energia elettrica, gas metano e acqua potabile. Le reti fognarie confluiscono all'impianto di depurazione di Punta Penna, la cui capacità di trattamento è di 60.000 abitanti equivalenti a seguito del recente ampliamento.

Le reti e gli impianti del servizio idrico integrato sono gestite dalla SASI SpA. L'acqua destinata al consumo umano proviene in gran parte dalla sorgente del Verde a Fara S. Martino. Tuttavia, nel periodo estivo la frazione di Marina di Vasto è alimentata parzialmente dal potabilizzatore ARAP di San Salvo. A causa della progressiva riduzione delle portate idriche e di guasti delle reti acquedottistiche, nel periodo estivo si verificano razionamenti della distribuzione idropotabile.



La raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani viene gestita da Pulchra Ambiente s.r.l. e le varie frazioni raccolte vengono conferite alla discarica del consorzio CIVETA di Cupello, munita di impianto di compostaggio, piattaforma di selezione e discarica dell'indifferenziato.

5.6 Individuazione preliminare di indicatori ambientali e di pressioni sull'ambiente

Allo scopo di permettere una valutazione completa degli effetti del Piano nel Rapporto Ambientale e nel Piano di Monitoraggio, si è fatto riferimento in via prioritaria a studi e ricerche sullo stato dell'ambiente e sulle politiche ambientali che abbiamo interessato l'ambito territoriale interessato, fra cui:

- Annuario dei dati ambientali a cura dell'ISPRA;
- Atlante statistico dei Comuni a cura dell'ISTAT;
- Rapporto 2018 e precedenti sullo stato dell'ambiente in Abruzzo a cura dell'ARTA Abruzzo.

L'impiego nel procedimento di VAS del Piano in analisi dei set di indicatori utilizzati per la redazione della suddetta documentazione e in comune fra i vari studi permetterà di delineare i livelli e gli andamenti nel tempo degli indicatori stessi nella zona interessata dal Piano e in tutto il territorio comunale di Vasto.

Clima, Qualità dell'aria e Mobilità e trasporti

Indicatore	Fonte dei dati
Sorgenti emissive civili e industriali	Regione Abruzzo, Registro Imprese, Provincia di Chieti
Emissioni da traffico veicolare (NO _x , CO, CO ₂ , NMVOC, PM ₁₀ , ecc.)	ACI, ISPRA
Indice di motorizzazione totale	ACI
Indice uso mezzo privato	ACI
Emissioni da riscaldamento degli edifici	Provincia di Chieti, Regione Abruzzo
Temperatura dell'aria, ondate di calore	Regione Abruzzo, PACC Abruzzo
Precipitazioni	Regione Abruzzo, PACC Abruzzo

Acqua

Indicatore	Fonte dei dati
Acqua immessa in rete	SASI
Acqua erogata alle utenze totale e procapite	SASI
Acqua dispersa	SASI
Carico effettivo di origine industriale e civile (BOD ₅ , COD, N, P)	Regione Abruzzo, ARTA
Carico inquinante in ingresso e in uscita dai depuratori (BOD ₅ , COD, N, P)	Regione Abruzzo, SASI
Qualità delle acque superficiali e marino-costiere	Regione Abruzzo, ARTA

Aria

Indicatore	Fonte dei dati
Emissioni di particolato (PM ₁₀)	Regione Abruzzo, ARTA, studi di settore
Emissioni di monossido di carbonio (CO)	Regione Abruzzo, ARTA, studi di settore
Emissioni di benzene (C ₆ H ₆)	Regione Abruzzo, ARTA, studi di settore
Emissioni di composti organici persistenti (IPA, diossine e furani)	Regione Abruzzo, ARTA, studi di settore
Emissioni di metalli pesanti (Cd, Hg, Pb, As, Cr, Cu, Ni, Se, Zn)	Regione Abruzzo, ARTA, studi di settore
Emissioni di gas climalteranti	Regione Abruzzo, ARTA, studi di settore

Suolo e relativo uso

Indicatore	Fonte dei dati
Superficie siti a rischio potenziale / Superficie comunale	PAI
Produzione R.S.U. procapite	Regione Abruzzo
Produzione di RSU indifferenziati	Regione Abruzzo
Produzione rifiuti industriali pericolosi/non pericolosi	Regione Abruzzo, ARTA, Camera di Commercio di Chieti
Uso (consumo) del suolo	Regione Abruzzo, CORINE
Attività estrattive	Regione Abruzzo



Paesaggio e biodiversità

Indicatore	Fonte dei dati
Siti Natura 2000	Regione Abruzzo
Aree protette	Regione Abruzzo
Tipologie di minaccia per flora e fauna	IUCN
Diffusione di specie aliene animali e vegetali	Studi di settore
Incendi boschivi	Regione Abruzzo

Energia

Indicatore	Fonte dei dati
Consumi energetici da fonti non rinnovabili per settore	ISTAT
Emissioni in atmosfera da produzioni energetiche	Regione Abruzzo, ARTA
Produzione di energia da fonti rinnovabili	Regione Abruzzo, studi di settore

Demografia, aspetti socioeconomici e ambiente urbano

Indicatore	Fonte dei dati
Indice di vecchiaia	ISTAT
Densità di popolazione	ISTAT
Habitat antropico	Carta uso del suolo Regione Abruzzo
Occupati per stanza	ISTAT
Stanze per abitazione occupata	ISTAT
Superficie abitativa per occupati	ISTAT
Uso del suolo in aree urbane: aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati; zone residenziali a tessuto discontinuo e rado; zone residenziali a tessuto continuo	Carta uso del suolo Regione Abruzzo
Esposizione outdoor della popolazione a NO ₂ , O ₃ , PM	Regione Abruzzo ARTA



6. OBIETTIVI AMBIENTALI SPECIFICI

L'individuazione preliminare degli obiettivi ambientali specifici per il Piano deriva dalla necessità di contemperare gli obiettivi generali di protezione ambientale riferiti al quadro normativo e programmatico/pianificatorio, gli aspetti ambientali interessati e le caratteristiche del territorio. Più in generale, è necessario evidenziare gli aspetti che il Piano mette a fuoco per rendere l'iniziativa il più possibile sostenibile, bilanciando forme di pressione insite nell'intervento, come ad esempio il consumo di suolo, con scelte realizzative e accorgimenti volti a ridurre il consumo di risorse e di energia così come la produzione di emissioni e di rifiuti.

È pertanto opportuno in fase di Scoping identificare una prima selezione di obiettivi specifici che il Piano deve cogliere. Di seguito se ne riporta una sintesi, che verrà ampliata e discussa in dettaglio nel Rapporto Ambientale.

Tabella 3 – Articolazione degli obiettivi prioritari e delle scelte operative del Piano con indicazione degli obiettivi ambientali specifici corrispondenti

Obiettivi generali del Piano	Scelte operative del Piano	Obiettivi ambientali specifici corrispondenti
Riduzione dell'inquinamento atmosferico locale e neutralità energetica	<p>Realizzazione degli edifici ad alta efficienza energetica</p> <p>Impianti di riscaldamento alimentati ad energia elettrica prodotta in loco mediante tetti fotovoltaici</p> <p>Impianti di produzione di acqua calda ad energia solare</p> <p>Eventuale ricorso a risorse non rinnovabili ridotto al minimo per il riscaldamento degli edifici (impianti ibridi) con centralizzazione dei punti emissivi e piano di controllo delle emissioni in atmosfera</p> <p>Premialità (ad es. riduzione spese condominiali) per gli abitanti muniti di mezzi di trasporto elettrici</p> <p>Informazione agli abitanti circa i consumi energetici evitati e le corrispondenti emissioni</p>	<p>Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, in particolare di SO₂, NO_x, COVNM, NH₃, CO₂, C₆H₆, IPA, Pb, PM₁₀, O₃ e l'esposizione al PM_{2,5+1}</p> <p>Riduzione dei consumi energetici da fonti non rinnovabili</p> <p>Promozione di modalità di trasporto localmente non inquinanti</p> <p>Miglioramento della consapevolezza collettiva</p>
Riduzione dei consumi idrici	<p>Realizzazione di impianti di raccolta delle acque meteoriche, pretrattamento (filtrazione, disinfezione con ultravioletti) e distribuzione negli edifici per tutti gli usi consentiti (scarico wc, lavaggio indumenti e servizi igienici, lavaggio pavimenti e piazzali, lavaggio auto, alimentazione impianti riscaldamento e antincendio, ecc.)</p> <p>Realizzazione di un impianto di fitodepurazione integrato nel parco urbano</p> <p>Informazione agli abitanti sui consumi idrici evitati</p> <p>Distribuzione delle acque meteoriche per l'irrigazione di parchi e giardini</p> <p>Informazione agli abitanti sui consumi idrici evitati</p>	<p>Riduzione dei consumi idrici e promozione del riciclo/riuso delle acque</p> <p>Riduzione degli scarichi idrici e riciclo dei nutrienti</p> <p>Miglioramento della qualità della vita</p> <p>Riduzione dei costi per le utenze</p> <p>Miglioramento della consapevolezza collettiva</p>



Obiettivi generali del Piano	Scelte operative del Piano	Obiettivi ambientali specifici corrispondenti
Riduzione della produzione di rifiuti	Realizzazione di punti di raccolta e di impianti di compostaggio di comunità Recupero del compost prodotto per la fertilizzazione del verde urbano Informazione agli abitanti sui flussi di rifiuti intercettati	Incremento della raccolta differenziata Riduzione del consumo di fertilizzanti chimici e di potenziale inquinamento delle acque sotterranee Riduzione dei costi di smaltimento Miglioramento della consapevolezza collettiva
Integrazione tra verde urbano e verde naturale, piano colore e progettazione delle superfici vetrate	Realizzazione delle aree a verde secondo un progetto ecologicamente funzionale, con l'impiego di essenze arboree, arbustive ed erbacee coerenti con la flora potenziale locale e con il paesaggio agrario circostante Creazione di ambienti utili al mantenimento delle specie animali selvatiche minacciate, attraverso l'impiego di essenze erbacee con infiorescenze specifiche per gli impollinatori e arbustive/arboree fruttifere per l'avifauna Impiego di colorazioni idonee e di dissuasori sulle vetrate Informazione agli abitanti sulle specie messe a dimora	Sostegno e sviluppo delle aree naturali Tutela della rete ecologica locale Tutela delle specie autoctone e dell'avifauna Qualificazione del verde urbano Inserimento paesaggistico dell'intervento Miglioramento della consapevolezza collettiva
Riduzione del consumo di suolo	Realizzazione di parcheggi e di viabilità interna permeabili all'acqua Informazione agli abitanti sull'importanza del contenimento del consumo di suolo	Mappatura delle aree impermeabilizzate di competenza comunale da sottoporre a desigillatura (desealing) Miglioramento della consapevolezza collettiva



7. POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI

7.1 Identificazione preliminare dei possibili effetti ambientali

Alla luce delle considerazioni riferite agli aspetti ambientali del Piano, alle caratteristiche del territorio interessato e al suo stato ambientale attuale, si formulano di seguito possibili effetti ambientali derivanti dalla sua attuazione.

Consumo di suolo

L'incremento del patrimonio edilizio residenziale sarà molto basso rispetto a quello già presente nel territorio comunale. Tuttavia, la realizzazione dell'intervento comporterà inevitabilmente un consumo di suolo, limitatamente alla realizzazione dei fabbricati. Infatti, la superficie della viabilità interna e dei parcheggi non verrà impermeabilizzata, facendo ricorso a pavimentazioni permeabili. Nella predisposizione della progettazione definitiva dovrà comunque essere prestata particolare attenzione alle modalità di realizzazione degli interventi prevedendo il più possibile tecniche che minimizzano l'impermeabilizzazione del suolo e il recupero delle acque piovane per gli usi consentiti.

Incremento dei consumi idrici

I futuri abitanti/utenti dell'intervento in progetto consumeranno acqua, specie nel periodo estivo, e scarichi idrici. Inoltre la presenza del parco urbano di pubblica utilità richiederà impiego di acqua a scopo irriguo. Il Piano contempla già indirizzi per l'attuazione di interventi di risparmio idrico (raccolta acque meteoriche, fitodepurazione con recupero dei reflui a scopo irriguo), tuttavia anche in questo caso nella progettazione definitiva dovrà comunque essere prestata particolare attenzione alla concreta realizzazione delle migliori tecnologie di settore.

Incremento della produzione dei rifiuti

Oltre all'incremento di consumo idrico e di produzione di scarichi, si verificherà inevitabilmente l'aumento della produzione di rifiuti solidi urbani, compresa la frazione organica (FORSU) che annette gli sfalci e le potature del parco urbano. Oltre a strutturare l'intervento per facilitare la raccolta differenziata al suo interno, il Piano prevede la realizzazione di un piccolo impianto di compostaggio di comunità, che verrà alimentato con la FORSU prodotta in loco. In ogni caso è necessario che nella progettazione definitiva si trovi concreta valutazione ed attuazione dell'intervento.

Trasformazione paesaggistica dei luoghi

Attualmente l'area interessata dal Piano è occupata in parte da oliveti e in parte da altre coltivazioni o da verde di vario tipo. Ad esclusione del futuro parco urbano, al cui interno troverà collocazione buona parte degli olivi espantati, si produrrà inevitabilmente una trasformazione dell'assetto complessivo dell'area. La scelta delle tecniche realizzative, dei colori e degli aspetti maggiormente visibili, come ad es. le vetrate, dovrà trovare nella progettazione definitiva soluzioni a tale eventuale forma di interferenza.



7.2 Metodologia e strumenti per la stima degli effetti ambientali

Il Rapporto Preliminare ha anche la finalità di proporre una metodologia di analisi dei potenziali effetti ambientali che verrà utilizzata nel Rapporto Ambientale. Tale analisi dovrà tener conto del percorso valutativo che a partire dalla caratterizzazione del contesto ambientale, dagli obiettivi specifici e dalle azioni del Piano, preveda la stima quali-quantitativa degli effetti ambientali della stessa ponendoli in relazione all'evoluzione dello stato dell'ambiente. La valutazione degli effetti ambientali costituisce dunque un'attività fondamentale dell'intero percorso di VAS, da cui dipende la possibilità di definire misure adeguate al monitoraggio ambientale e, quindi, di introdurre elementi correttivi in grado di garantirne la sostenibilità ambientale e di individuare adeguate misure di mitigazione e compensazione per gli eventuali effetti negativi sull'ambiente.

La metodologia proposta prevede la compilazione iniziale di una *check list* degli impatti potenziali sulla base della consultazione del Piano, finalizzata all'identificazione di tutti i possibili potenziali impatti che gli obiettivi e le azioni previsti dall'intervento potrebbero avere sul territorio.

L'analisi degli effetti ambientali delle azioni di piano verrà implementata mediante una **matrice coassiale**, allo scopo di facilitare la rappresentazione delle relazioni tra azioni di piano e impatti, ma anche l'individuazione degli effetti cumulativi e sinergici di queste azioni.

La matrice verrà strutturata rispetto a tre elementi: le azioni di Piano, gli impatti diretti e gli impatti indotti. Le azioni verranno riprese dalla matrice obiettivi-azioni, con la funzione di definire il quadro rispetto al quale valutare gli effetti ambientali, interpretati in termini di impatti negativi o positivi.

Gli **impatti diretti** sono direttamente causati da un'azione di piano, gli **impatti indotti**, invece, sono conseguenti agli impatti diretti. Pertanto, ogni impatto diretto deve essere causato da una o più azioni di piano e, quindi, non possono verificarsi impatti che non abbiano relazione con almeno una previsione urbanistica. Analogamente, ogni impatto indotto deve essere causato da almeno un impatto diretto e, quindi, non possono verificarsi impatti indotti che non abbiano alcuna relazione con impatti diretti. D'altra parte, una previsione di piano può non determinare alcun impatto, né diretto né indotto, nel qual caso essa non è causa di alcun effetto sulle componenti dei sistemi considerati.

Per ogni impatto, sia diretto sia indotto, verrà indicata la componente impattata, in modo da individuare gli impatti che interessano una stessa componente, i quali a loro volta possono produrre effetti cumulativi o sinergici. Verranno descritti gli impatti diretti ed indotti che hanno un effetto significativo sulle componenti considerate, nonché indicate le loro relazioni causali, cumulative e sinergiche. Gli impatti che hanno **effetti cumulativi** sono quelli che vanno a interessare una stessa componente ambientale senza che si abbiano effetti sinergici, mentre gli **impatti sinergici** vengono segnalati con la lettera S più un numero identificativo che serve a distinguere le differenti sinergie.

Per ogni impatto viene attribuito un primo giudizio sulla relativa entità, che può essere:

- *Trascurabile (T)*, quando gli effetti su una o più componenti dei sistemi considerati sono così contenuti da non rendere necessaria alcuna valutazione successiva.
- *Significativa (S)*, quando gli effetti su una o più componenti dei sistemi considerati portano a delle trasformazioni rilevanti che richiedono una valutazione approfondita per poterne giudicare la compatibilità ambientale e poterne individuare le misure mitigative.



- *Da verificare (V)*, quando l'entità e il segno degli impatti non possono essere valutati per mancanza di indicazioni progettuali.

8. IMPOSTAZIONE DELL'ANALISI DELLE ALTERNATIVE

8.1 Definizione di criteri per l'individuazione delle possibili alternative

Il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (art 13, comma 4) impone di individuare, descrivere e valutare nel Rapporto Ambientale le *ragionevoli* alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso. Nella VAS, non riuscendo ad intendere quale sia l'alternativa "ragionevole", si deve fare riferimento alla finalità dichiarata nella Direttiva 2001/42/C (art. 1 "Obiettivi"), cioè quella di garantire un elevato livello di protezione ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. In questo senso, il termine ragionevole può essere interpretato come fattibile o realistico. Pertanto, ogni possibile alternativa dovrà essere comunque tecnologicamente, socialmente, economicamente fattibile, sempre nell'ottica di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e del benessere delle comunità locali.

Le alternative dovrebbero essere sviluppate ad un livello che consenta di stimare i loro possibili impatti ambientali e di confrontarli con gli impatti previsti dal Piano, evidenziando le ragioni della scelta delle alternative individuate. In tal senso verrà mantenuto uno stretto raccordo con il Professionista incaricato della progettazione allo scopo di identificare, se possibile, alternative che abbiano però le caratteristiche su ricordate. Non può infatti essere lasciato unicamente alla VAS vera e propria anche il compito di individuare alternative.

Il Piano e le sue eventuali alternative verranno approfondite e valutate al medesimo livello e rispetto ai medesimi obiettivi ambientali. Fra le alternative valutate verrà considerata anche l'alternativa "0", che corrisponde a non approntare il Piano qualora questo, pur rappresentando una modalità di attuazione degli obiettivi del PRG vigente, denoti un grado di sostenibilità ambientale non soddisfacente.

8.2 Indicazione della metodologia di valutazione delle alternative

Alla luce dell'importanza data dalla normativa della VAS alla predisposizione e valutazione delle alternative, qualora nel caso specifico ne vengano individuate, queste verranno sottoposte nel Rapporto Ambientale alla medesima procedura di analisi dello strumento urbanistico descritta nel paragrafo 7.2.



9. POSSIBILI INTERFERENZE CON I SITI NATURA 2000

Alla luce dell'assenza di siti Natura 2000 o di aree a vario titolo protette nel territorio di Montevercchio, non sono prevedibili effetti diretti derivanti dall'attuazione del Piano sulla Rete Natura 2000 presente nel territorio comunale. Il sito più vicino è costituito dalla ZSC IT714009 "Marina di Vasto", il cui perimetro dista circa 800 m in linea d'aria dalla porzione più a Est del Piano.

10. IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio ambientale del Piano deve seguire per intero il suo ciclo di vita, deve essere progettato in fase di elaborazione dello strumento urbanistico e descritto nel Rapporto Ambientale. Verrà predisposto un piano di monitoraggio finalizzato ai seguenti obiettivi:

- verifica della rispondenza dell'intervento alle finalità generali del Piano;
- controllo della qualità di gestione delle possibili pressioni ambientali;
- individuazione di eventuali azioni di compensazione/mitigazione in un'ottica di gestione adattativa.

Il monitoraggio relativo all'attuazione del Piano dovrà essere effettuato dai privati che gestiranno l'intervento una volta realizzato, che a propria cura e spese attueranno il protocollo standard, come descritto in appresso.

Linee guida sui metodi di rilevamento, elaborazione dati e verifica dei risultati

Esse dovranno prevedere:

- le metodologie di acquisizione dei dati mediante verifiche periodiche programmate (metodologie di campionamento e raccolta, periodi e durata fissati da specifici protocolli);
- l'analisi di tali dati mediante utilizzo di indicatori/indici e di tecniche di analisi statistica, curando in particolare l'andamento nel tempo dei valori degli indicatori con riferimento soprattutto allo stato ex ante, ad eventuali limiti di legge e valori guida;
- l'individuazione di eventuali situazioni di criticità e definizione degli interventi di compensazione/mitigazione proposti nell'ottica di una gestione adattativa;
- redazione di una relazione riassuntiva della situazione emergente e dell'attività verificata da parte dell'unità di monitoraggio preposta, destinata agli organi locali competenti ed all'unità di gestione;
- successiva verifica della corretta attuazione degli interventi compensativi.

Schede di verifica

Esse devono essere debitamente compilate a scadenza periodica, almeno a cadenza annuale, e devono contenere:

- elemento specifico in valutazione (ad es. edificio n. 1, parco a verde, parcheggio, ecc.);
- dati sulla quantità di opere realizzate (ad es. realizzazione parziale o completa di una data previsione) e di attività svolte;



- eventuali elementi di criticità;
- tipo di integrazione con altre opere ed attività previste nel territorio limitrofo;
- coinvolgimento di terzi nelle attività di controllo (ad es. periodica disinfezione dei serbatoi per la raccolta delle acque meteoriche, controllo dei filtri e della carica batterica in ottemperanza alle recenti norme di settore⁶, ecc.) e relativa qualifica.

Verifiche

Il piano di monitoraggio dovrà essere effettuato con verifiche trimestrali, semestrali o annuali a seconda del tipo di intervento e di attività. In funzione delle verifiche verranno stabiliti eventuali interventi integrativi, correttivi o sostitutivi sulle attività ed azioni che mostrino elementi di criticità. Nel caso si dovessero manifestare situazioni di particolare criticità nell'andamento della gestione e tali da mettere le opere e le attività in una situazione di compromissione (in termini di risultati o di mancato conseguimento delle ricadute previste), la struttura preposta al monitoraggio dovrà attivare e coordinare, sulla base dei dati raccolti, tutti i soggetti coinvolti per competenza, al fine di individuare tempestivamente il tipo di azioni da predisporre.

I termini e le modalità di attivazione delle azioni integrative o sostitutive dovranno essere definiti secondo quanto verrà stabilito dalle procedure operative che faranno parte delle istruzioni relative allo stesso monitoraggio e dovranno prevedere:

- le caratteristiche, le professionalità richieste e la composizione dell'unità di monitoraggio;
- le modalità di monitoraggio;
- gli ambiti ed i tempi di valutazione di ciascuna fase;
- le procedure di verifica;
- le procedure e le modalità di attivazione delle eventuali azioni integrative.

Rapporto di Monitoraggio

Il risultato delle attività di monitoraggio è il Rapporto di Monitoraggio, che con cadenza annuale riporterà le seguenti informazioni:

- date di esecuzione dei rilevamenti e delle altre attività di monitoraggio;
- settore interessato dal monitoraggio;
- linee d'azione dello scenario che il monitoraggio intende controllare;
- indicatori e strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- stato previsto per gli indicatori monitorati;
- stato ambientale previsto alla data del monitoraggio;
- evidenziazione delle situazioni critiche;
- indicazione sull'opportunità di eseguire un riesame del piano/programma e su quali azioni correttive intraprendere.

Il Rapporto di Monitoraggio dovrà essere trasmesso annualmente al Comune di Vasto dal gestore dell'intervento oggetto del Piano in valutazione.

⁶ D.Lgs. 23 febbraio 2023, n. 18 "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano".



11. PROPOSTA DI INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Nel Rapporto Ambientale saranno fornite tutte le informazioni indicate dall'art. 13 comma 4 e dall'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.. L'indice del Rapporto sarà pertanto articolato come di seguito:

1. Informazioni generali sul P/P e sulla VAS e descrizione della fase preliminare (rif. art. 13 commi 1 e 2 del D.lgs 152/2006);
2. Descrizione degli obiettivi e delle azioni del P/P (rif. lett. a - all. VI D.lgs. 152/2006);
3. Obiettivi generali di protezione ambientale pertinenti al P/P (rif. lett. e - all. VI D.lgs. 152/2006);
4. Analisi di coerenza esterna (rif. lettere a, e - all. VI D.lgs. 152/2006);
5. Analisi di coerenza interna tra obiettivi e azioni del P/P;
6. Identificazione dell'ambito di influenza territoriale e degli aspetti ambientali interessati (rif. lett. c - all. VI D.lgs. 152/2006);
7. Caratterizzazione dello stato dell'ambiente, dei beni culturali e paesaggistici (rif. lettere c, d - all. VI D.lgs. 152/2006);
8. Analisi degli effetti ambientali (rif. lett. f - all. VI D.lgs. 152/2006);
9. Mitigazioni e compensazioni ambientali (rif. lett. g - all. VI D.lgs. 152/2006);
10. Valutazione delle alternative di P/P (rif. lett. h - all. VI D.lgs. 152/2006)
11. Elementi dello studio per la valutazione di incidenza (rif. art.10 comma 3 - D.lgs. 152/2006)
12. Descrizione delle eventuali difficoltà e/o lacune informative che hanno condizionato le analisi effettuate e di come sono state gestite (rif. lett. h - all. VI D.lgs. 152/2006)
13. Sistema di monitoraggio ambientale del P/P (rif. art. 18 e lett. i - all. VI D.lgs. 152/2006)
14. Sintesi non tecnica (rif. lett. j - all. VI D.lgs. 152/2006).

**ALLEGATO 1 - SET PRELIMINARE DI INDICATORI AMBIENTALI PER LA VAS DEL PIANO****Aria**

Indicatore	Unità di misura	Fonte
Radiazione solare	W/mq	Regione Abruzzo
Temperatura	°C	Regione Abruzzo
Umidità	%	Regione Abruzzo
Vento	m/s	Regione Abruzzo
Precipitazioni (minime, massime, medie)	mm	Regione Abruzzo
Concentrazione sostanze inquinanti inorganiche (NO, NO ₂ , SO ₂ , O ₃ , PM ₁₀)	µg/mc	ARTA, Regione Abruzzo
Concentrazione sostanze inquinanti COV (benzene, toluene, etilbenzene, ortoxilene, metaxilene e paraxilene)	µg/mc	ARTA, Regione Abruzzo
Classificazione del territorio protezione dall'ozono per la salute, superamento valori bersaglio e superamento obiettivi a lungo termine	N	Regione Abruzzo
Classificazione del territorio protezione dall'ozono per la vegetazione, superamento valori bersaglio e superamento obiettivi a lungo termine	N	Regione Abruzzo
Emissioni da traffico veicolare (NOx, CO, CO ₂ , NMVOC, PM ₁₀ , IPA)	t/anno	ACI, ISPRA
Parco veicoli circolanti per tipologia	N	ACI
Indice di motorizzazione totale	N mezzi/popolazione	ACI
Indice uso mezzo privato	N mezzi privati/popolazione	ACI
Offerta trasporto pubblico	N	ACI
Indice uso mezzo pubblico	N autobus/popolazione	ACI
Piste ciclabili	km	Comuni

Acqua

Indicatore	Unità di misura	Fonte
Qualità acque correnti	Stato ecologico e stato chimico	Regione Abruzzo
Qualità acque sotterranee	Stato ecologico e stato quantitativo	Regione Abruzzo
Qualità acque balneazione	UFC/100ml di batteri	Regione Abruzzo
Carico potenziale di origine civile (BOD ₅ , COD, N, P)	t/anno	Regione Abruzzo, SASI
Acque pubbliche	N	Regione Abruzzo
UtENZE servite	N	SASI
Acqua immessa in rete	mc	SASI
Acqua erogata alle utenze totale e pro capite	mc; mc/ab.	SASI
Acqua dispersa	mc	SASI
Serbatoi	N	SASI
Capacità di accumulo complessiva e per abitante serbatoi	mc; mc/ab	SASI
Abitanti connessi alla rete acquedottistica (popolazione servita da acquedotto)	N; %	SASI
Sistema fognario - Carico totale generato	(AE)	SASI
Sistema fognario - Carico generato non collettato dalla rete fognaria né convogliato con sistemi individuali o altri sistemi adeguati	(% di AE)	SASI
Sistema fognario - Carico generato convogliato con sistemi individuali o altri sistemi adeguati	(% di AE)	SASI
Sistema fognario - Carico generato collettato dalla rete fognaria	(% di AE)	SASI
Sistema fognario - Carico generato collettato dalla rete fognaria ma non connesso o non trattato dall'impianto di depurazione	AE	SASI



Indicatore	Unità di misura	Fonte
Sistema depurativo - Carico in ingresso all'impianto di depurazione	AE	SASI
Sistema depurativo - Capacità di progetto dell'impianto di depurazione	AE	SASI
Sistema depurativo - Capacità nominale dell'impianto di depurazione rispetto alla popolazione servita	%	SASI
Sistema depurativo - Conformità delle emissioni dell'impianto di depurazione	(BOD ₅ , COD, TSS, N e P)	SASI
Sistema depurativo - Superamenti dei limiti degli scarichi negli impianti di depurazione	n/anno	ARTA

Suolo e Rifiuti

Indicatore	Unità di misura	Fonte
Consumo di suolo	ha/anno	Comune, Regione Abruzzo
Superficie a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2), moderata (P1), e con scarpate (Pscarpate)	%	PAI
Superficie a diverso grado di rischio idraulico: molto elevato (R4), elevato (R3), medio (R2), moderato (R1)	%	PAI
Siti a rischio potenziale	N	PAI
Superficie siti a rischio potenziale / Superficie comunale	N/kmq	PAI
Produzione di RSU pro capite	kg/ab/anno	Regione Abruzzo
Produzione di RSU indifferenziati	t/anno	Regione Abruzzo
Impianti di smaltimento RSU	N	Regione Abruzzo
Impianti di compostaggio	N	Regione Abruzzo
Rifiuti recuperati raccolta differenziata	t/anno; %	Regione Abruzzo
Compostaggio domestico/di comunità	kg/anno	Regione Abruzzo
Produzione rifiuti pericolosi	t/anno	Camera di Commercio
Rifiuti smaltiti in discarica	t/anno	CIVETA
Rifiuti smaltiti per incenerimento	t/anno	Camera di Commercio
Rifiuti smaltiti con trattamento chimico-biologico	t/anno	Camera di Commercio

Ambiente naturale

Indicatore	Unità di misura	Fonte
Elementi strutturali del paesaggio: zone boscate; zone a vegetazione arbustiva e erbacea; zone aperte; formazioni riparie	kmq	Elab. Carta uso suolo Regione Abruzzo
Indice di habitat naturale (HN)	%	Elab. Carta uso suolo Regione Abruzzo
Indice di habitat umano (HU): di ecomosaico e di ecotessuto	%	Elab. Carta uso suolo Regione Abruzzo
Indice di biopermeabilità territoriale (Bp)	-	Elab. Carta uso suolo Regione Abruzzo
Indice di Biopotenzialità Territoriale (BTC)	-	Elab. Carta uso suolo Regione Abruzzo
Aree protette (nazionali, regioni e di interesse comunitario)	N, ha	Direzione Territorio Servizio AA.PP. Regione Abruzzo, PdG SIC



Energia

Energia	Unità di misura	Fonte
Consumi energia elettrica	kw/ab	Conair
Produzione energia fonti rinnovabili: pannelli, impianti solari, termici	mq equiv.	Piano Energetico Regionale
Produzione energia fonti rinnovabili: impianti fotovoltaici	kwp	Piano Energetico Regionale
Impianti eolici	mwh	Piano Energetico Regionale
Impianti a biomasse	ktep	Piano Energetico Regionale
Piani energetici comunali	N	Comuni

Qualità della vita

Indicatore	Unità di misura	Fonte
Popolazione residente	N	ISTAT
Variazione della popolazione	%	ISTAT
Saldo naturale	N	ISTAT
Indice di vecchiaia	-	ISTAT
Densità di popolazione	N/kmq	ISTAT
Residenti stranieri	N	ISTAT
Numero di famiglie	N	ISTAT
Numero medio di componenti per famiglia	N	ISTAT
Nuclei familiari di genitori soli	%	ISTAT
Scuole (pubbliche, private, totali)	N	ISTAT
Tasso di non conseguimento scuola dell'obbligo	%	ISTAT
Popolazione studentesca per fasce d'età	%	ISTAT
Tasso di non conseguimento scuola d'obbligo	%	ISTAT
Laureati su totale con titolo di studio	%	ISTAT
Reddito pro capite	€/ab/anno	ISTAT
Indice di dipendenza	%	ISTAT
Tasso di disoccupazione e di disoccupazione giovanile	%	ISTAT
Tasso di occupazione	N/ab	ISTAT
Tasso di attività	%	ISTAT
Superficie territoriale pro capite	km ² /ab	ISTAT
Superficie a destinazione residenziale per abitante	m/ab	Comune
Superficie edificata per abitante	m/ab	Comune
Habitat antropico	%	Regione Abruzzo
Media occupati per stanza	N	ISTAT
Stanze medie per abitazione occupata	N	ISTAT
Superficie abitativa per occupati	mq	ISTAT
Abitazioni di residenti in affitto	%	ISTAT
Abitazioni di residenti di proprietà	%	ISTAT
Abitazioni occupate da residenti con acqua potabile	%	ISTAT
Abitazioni occupate da residenti senza acqua potabile	%	ISTAT
Abitazioni occupate da residenti con riscaldamento	%	ISTAT
Abitazioni occupate da residenti senza riscaldamento	%	ISTAT
Abitazioni occupate da residenti con acqua calda	%	ISTAT
Abitazioni occupate da residenti senza acqua calda	%	ISTAT
Uso del suolo in aree urbane: aree industriali, comm.li e dei servizi pubblici e privati; zone residenziali a tessuto discontinuo e rado; zone residenziali a tessuto continuo	kmq	Carta uso suolo Regione Abruzzo
Uso del suolo in aree urbane: aree verdi	kmq	Regione Abruzzo
Superficie a verde pubblico per abitante	m/ab	Comune
Flusso giornaliero di veicoli, mezzi pubblici e ferroviari	N/1000 ab	Regione Abruzzo
Parcheggi pubblici rispetto alle utenze potenziali	n/(n.ab.resid.+ n.turisti)	Comune